

Cinema Illustrazione

presenta

Anno XII - N. 39
29 Settembre 1937 - Anno XV
Settimanale
Sped. in abb. post. Cent. 50

IN QUESTO NUMERO:

Bob Taylor

la sua vita - le "sue" donne nei film



BOB TAYLOR

il quale - a parte gli esagerati e isterici trasporti di certe spettatrici - merita veramente la sua fama di eccellente attore. In altra parte del giornale diamo notizia del suo prossimo film: «Un americano a Oxford». (Foto M. G. M.)

Alfredo - Roma. Nei tuoi panni o riuscirei a indurre la ragazza a lasciare quel posto e possibilmente ogni altro, o rinunzierei a lei: e altro non posso dirti, sia perché il caso è di natura troppo delicata, sia perché la caratteristica dei dilemmi è quella di esaurirsi in poche righe.

Veneranda - Roma. Confessa, per quel che riguarda l'idea più originale della tua lettera, che come autore di essa sei stato preceduto da tutti i monelli d'Italia, su tutti i muri dove è possibile scrivere un pensiero, col carbone, con un chiodo, prima di essere presi a calci da una guardia. Ch'io scriva o no su quella rivista lo dirano coloro che la leggono un po' più attentamente di te. E poiché la tua lettera non contiene altri sottili problemi spirituali, ecco venuto l'istante di separarci, mio cavaliere.

Prima Elisa - Terni. Se non ho risposto a una vostra lettera scritta sette mesi fa, significa che non l'ho ricevuta. Oh non è questo la prima gioia nata per me, destinata a me, utilizzabile da me, di cui la vita crudelmente mi priva. Ricordo di aver letto queste parole nel diario della mia cara Anna, a proposito di un agnelino nel cui acquisto un'amica l'aveva inopinatamente preceduta: ma vanno bene anche per me. Mi spiace, ma non posso mettervi in corrispondenza con altre signorine. Simili iniziative esulano dal carattere e dalla finalità di questa rubrica. E ahimè, anche i baci che mi offrite non mi è consentito di accettarli. Altro è incorruttibile io ve li restituisco, mentre dieci robusti amici provvedono a impedirmi, mediante ancore e cordami, di rincorrerli e di recuperarli.

Venere Verde. Strano pseudonimo. Mi si dice che il verde è un colore riposante, ma non in Venere, credo. De Sica è ampiamente napoletano. Protagonista di « Il conquistatore dell'India » era Ronald Colman. Franchot Tone non mi dispiace come attore; ma non capisco perché tu mi domandi se mi piace come uomo. Da questo punto di vista egli mi è indifferente più di un carciofo errante nell'Asia. Mi par di capirti quando dici che vorresti notizie sui suoi caratteri fisici, sulla sua vita coniugale, sui suoi amori, sugli sports che preferisce: tutta roba artistica. Fantasia, sensualità, carattere debole denota la tua calligrafia; ma ti dissuado dal baciarmi e dall'abbracciarmi — come dici — tante volte. Anche se sei balzatamente nelle tue effusioni, io debbo eticamente evitarle se voglio conservare in vita questa rubrica.

Assiduo lettore triestino. Il fascicolo contenente nelle pagine centrali la grande fotografia a colori di Lupe Velez portava la data del 29 maggio 1935. L'altro fascicolo che ti interessa è il n. 10 del 1936. Spero che tu sia soddisfatta e mi auguro che per un po' di tempo eviterai di costringermi a così faticosi lavori di ricerca. E se avrai bisogno di uno spazzacamino, o di un materasso, ricordati che non è a me che devi rivolgerli. Io nelle ore libere mi occupo soltanto di ornitologia e di dionte.

Siracusa Francesco. Questo giovane crede addirittura che io sia una Casa Cinematografica e mi prego di volerlo ammettere nel mio seno con la qualifica di artista. Che dire? Che fare? Insinuo la lettera nella tasca di un passante dall'aspetto altero, sparso in un bar, afferro un'aranciata deciso a stordirmi.

Caribida. Impacciata a scrivermi perché ci siamo conosciuti? Ah, io perdo sempre qualcosa a esser visto nella mia vera luce. Sono lieto che il libro di Repaci ti sia piaciuto tanto; io posso commettere molte cattive azioni (la carne è fragile) ma giammai quella di consigliare un libro che non valga la pena di essere letto due volte. D'accordo su certi colleghi ansiosi di vendere vendere; ma anche le intenzioni del pubblico, di non comprare non comprare, vanno assumendo un carattere morboso. Non so se trasmetteranno altre mie conversazioni alla Radio; e nell'incertezza non le preparo. Io sogno di esser definito, un giorno, « il grande taciturno della radio ». Grazie della simpatia, una delle poche che minacciano di trionfare del tempo, delle avversità e dei miei costanti sforzi di non meritarmi. Le mie vacanze le ho fatte a Fiuggi, lavorando e bevendo acqua, due cose così difficili da conciliare. Baudelaire, piuttosto incline ai liquori, qui non avrebbe scritto un verso; e questa è la sola cosa divertente che mi riesce di pensare. Era un genio, io ammetto, ma beveva Grand Marnier.

G. T. G. - Milano. « Io voglio bene a un ragazzo, ma questo ragazzo non si fa capire se mi vuol bene sì o no; ho avuto occasione di andare in bicicletta con lui una sera ed infatti mi ha baciata varie volte ed anzi io speravo che si dichiarasse ma invano. Mi stringeva la mano, ecc., tutte piccolezze a cui non ci si può badare. Mi vuole aiutare lei? Mi dice come debbo fare per capire se mi ama o no? Alle volte vorrei morire. Mi dice che colore di capelli ha lei? ». Verde: io di solito, dopo la lettura di simili cose, ho capelli verdi; e secondo me il tuo dramma è originato dalla fretta, unicamente dalla fretta. Tu vorresti che quel ragazzo si dichiarasse subito, appena dopo averti baciata varie volte. C'è tempo, egli lo farà indubbiamente quando avrete il terzo bambino; e allora sarà venuto anche il momento, per te, di schiaffeggiarlo esclamando: « Mascalone, come osasti dunque, quella sera della passeggiata in bicicletta, baciarmi varie volte? Ti insegnerò io come si deve trattare una ragazza seria ». Insomma pazienta; e intanto, per distrarmi un po' con i lettori, io riporterò la conclusione della tua lettera: « Mi risponda presto, prima che io dimentichi questo mio amore ».

M. Galli - Genova. Grazie dello spunto di novella che generosamente mi offri ma sai com'è in fatto di spunti? Che nei

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

più suggestivo spunto del mondo uno scrittore (anche modesto come me) se non è stato lui ad averlo, rapidamente intristisce e muore. È una faccenda squisitamente personale, questa degli spunti, come il modo di tagliarsi facendo la barba, come le tasse, come il morbillo. Dunque scusami, credi alla mia riconoscenza (come se avessi accettato), grazie e conservami la tua amicizia.

Leny italo-americana. Sì, confesso che mi piacciono i libri di Wells, un tantino irreali, come li chiami tu. Essi fanno apparire la mia vita un po' meno straordinaria di quanto effettivamente è. La mia vita si svolge in un raggio di pochi metri quadrati, si può dire, e non tutti affollati di uomini e di circostanze; ma vi ho visto cose, negli ultimi tempi, al confronto delle quali i racconti di Wells o di Poe non costituiscono che banali fatti di cronaca. Io non so perché la gente, invece di leggere li-

SERIE DI FOTOGRAFIE DI

Jean Harlow
Greta Garbo
Marlene Dietrich
Gary Cooper

Ogni serie, contenuta in apposita busta, è di 15 graziose fotografie e costa una lira in tutte le edicole. Sul retro di ciascuna foto troverete le notizie relative al film o all'atteggiamento che riproduce. Fra dieci giorni saranno esaurite.

brì strabilianti, non si limiti a osservare in qual modo il cav. Oderigo ha comperato l'automobile e come il geometra Attilio è stato promosso capo ufficio. Mi fanno ridere, i romanzieri, coi loro viaggi dalla terra alla luna e coi loro uomini invisibili. Grazie per le lodi ai miei libri: onorevolmente sepolti (e cioè con una virile rinunzia da parte mia ai massimissimi diritti d'autore) essi ormai non chiedono che un fiore e una prece. Ho detto magri, parlando dei miei diritti d'autore, e stavo per dire magri come un giunco (eleganza, prima dote dello scrittore) ma in realtà mi riservo di proporre alle locali cliniche universitarie come insigni esempi di rachitide. La seconda parte della tua lettera è oscura come un antro, e forse non esente da botole; ma non si può pretendere tutto da una lettera graziosa come la tua.

Cia - Reggio Emilia. Grazie della simpatia. Come dico spesso a coloro che si domandano perplessi perché esitano a scaricare su di me tutti i colpi delle loro infallibili pistole, è così: una breve esitazione, e la migliore occasione è perduta, un attimo di incertezza e l'umorista è salvo. Sei gentile scrivendo: « La mia ammirazione la meriti proprio, non foss'altro per l'abnegazione con cui rispondi alle innamorate di Erroll Flynn e affini ». Il termine « affini » mi getta nel più sfrenato entusiasmo, mentre tu ti descrivi, piccola commessa di un negozio di mode frequentato da persone che « dopo aver messo sossopra una bottega se ne vanno senza comprar nulla, facendo comprendere come possa esistere l'omicidio premeditato ». Oh, è vero, non sono mai stato commesso in un negozio di mode (e forse per questo non andrò in Paradiso) ma so che è vero. Accompani una volta la mia cara Maria a far delle spese, e mentre essa annientava una decina di commesse io sentii che non l'avrei difesa, che non potevo difenderla. Mi informai se quelle commesse lasciavano figliuoli e poi dissi francamente alla mia cara Maria che sarei andato ad aspettarla fuori. Sulla soglia qualcuno mi toccò il braccio, il direttore, o meglio ciò che rimaneva di lui. « È vostra moglie quella signora? » egli disse con calma terribile. « Sì, ma non la conosco » dissi percorso da un brivido. Eleganza, sensualità, incostanza, un po' di egoismo rivela la tua scrittura.

Marilena M. - Brunate. Grazie della simpatia; e se veramente il tuo cuore è assetato della mia amicizia, prendila, essa è tua. Greta Garbo ha varcato la trentina (non conosce ostacoli, questa donna eccezionale) e il tuo saggio calligrafico è troppo breve, come il sogno, come la felicità, come la caduta di un signore autorevole per le scale.

ABBONAMENTI: Italia e Col.: Anno L. 20 Sem. L. 11 - Estero: Anno L. 40 - Sem. L. 21 **PUBBLICITÀ:** per un millimetro di altezza, larghezza una colonna, L. 3.

Un individuo. Non ti dispiace, vero, se nonostante la tua cortese rettifica io mi ostino a non credere che Gary Cooper sia alto due metri? Un vago sospetto che se co-

si fosse tutte le attrici che nei film gli arrivano alla spalla dovrebbero essere alte 1,80 (il che nuocerebbe ai loro notevoli cordiali rapporti con la media statura femminile) mi impedirebbe di darti ragione.

Alfredo. Ricambio i cortesi saluti. È pensa che ero anch'io a Roma, quel giorno. La vita, amici. Forse eri tu quel signore che mentre mi accingeva a impostare una cartolina mi spinse da parte dicendo che era arrivato prima lui per fare la stessa cosa, e che coi miei miei la diritta era sua.

Studentessa tapinella. Tu non sai che bene ti può dare domani quel latino che oggi detesti. E stai sicura che con la franchezza che mi distingue se lo sapessi io non esterei un istante a dirtelo. Sembra che tu divida la tua simpatia fra me e Shirley Temple, il nuoto, il tennis, l'equitazione, i gnochi e Sandro Palmieri. Quante volte sognerai di giocare a tennis con me accarezzando a grandi bracciate Shirley Temple, mentre Sandro Palmieri accorre cavalcando un gnocho! Dell'attore che t'interessa ho sentito che gli affideranno presto una nuova parte. Grazioso il tuo ritratto, che si avvantaggia di « grandi occhi grigi fatti a mandorla » (ti dovrebbe star bene un occhiale a forma di schiaccianoci), di « lunghi riccioli castani » e di « una piccola bocca fatta a cuore » (ma ho idea che fatte a polmoni o a fegato non ce ne siano); però confessi un naso un po' grosso. Beh, non trovo che sia un difetto; dopotutto i maschi possono anche ereditare la forma del naso dalla madre e l'ingegno dal padre. Come vedi ho risposto a tutte le tue domande, ma se vuoi rendermi felice non devi usare l'espressione « ti prego di non fregartene della mia lettera ». Vedi, se le ragazze cominciano a dire « fregare se », noi uomini spregiudicati dobbiamo introdurre nel nostro linguaggio termini da sei a dodici mesi di prigione, senza condizionale. Eleganza, intelligenza, fermezza, sensualità denota la scrittura.

G. Ippolito - Mantova. Trovar la vita pesante? Ma se non c'è nulla di più dolce delle pene d'amore! Come passeremo il tempo che ci separa dalla vecchiaia se non soffrendo d'amore? Come faremo a stabilire fino a quale epoca siamo stati ancora giovani? Oh fammi soffrire, mia cara Matilde, perché quale sia mi dice che dopo di te non c'è che il vuoto e l'arteriosclerosi. Ma il nome della tua ragazza, mio caro Ippolito, non lo pubblico, come confortatore non arrivo a tanto.

Mario R. « Ho amato una ragazza e benché sicuro che corrispondeva, la mia timidezza non mi consentì di parlare. E

dopo cinque mesi di vani sguardi essa si è fidanzata con un altro (Lo credo bene). Ora vorrei che tu mi consigliassi se devo dimenticarla o aspettare che le loro relazioni si interrompano ». Diamine, questo Mario B. Mettiamo che la ragazza si fosse sposata, lui d'rebbe: « Non si sa mai, una vedovanza... ». E invece di tutti i cavalli l'amore è l'unico al quale non possa dire di aspettare che l'erba cresca. Così l'unico consiglio che posso darti è quello di fortificare il tuo carattere, che anche la calligrafia accusa di molta fiacchezza. Mangia qualche limone tutti i giorni e cerca di ricordartene quando incontri una ragazza che ti piace.

Piccola Rita. Scoprendomi tra i collaboratori dell'umoristico « Bertoldo » non hai certo dato prova di eccessiva fantasia, giacché qualche volta firmo Marotta. Tu hai però il merito di avere riconosciuto anche quei pezzi che firmo con uno pseudonimo.

Clara. Ma no, non ho pensato male di te. Le mie corrispondenti non mi ispirano che adorazione e desiderio di proteggerle in caso di pericolo. « Prima le mie corrispondenti e i bambini! » grido alorché, preparandomi la mia cara Anna a buttar giù l'elenco di ciò che le occorre per il suo corredo invernale, la mia vecchia minaccia di colare a picco. A chi potresti mandare le tue novelle? Non saprei proprio: non ho nemici.

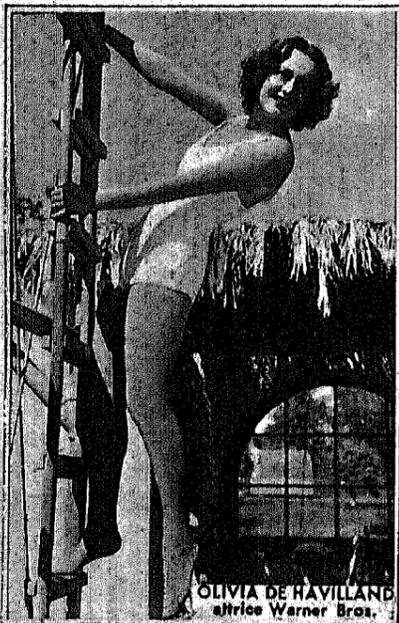
Amministratrice di Herbert Marshall - Rapallo. Le tue opinioni su Marshall fanno onore a te, a Marshall e al cinematografo. Il fatto che la sua gamba non sia di legno, ma soltanto irrigidita da una ferita, costituisce indubbiamente un vantaggio per lui, ma nulla toglie alla mia affermazione, che fu in sostanza questa: un grande attore può essere tale anche se non è giovane, anche se non è bello, e perfino se è zoppo. In fondo che cosa manca, a certi « bellissimi » dello schermo, per emulare Marshall? Un'interpretazione come quella di « Velo di pinto » e una gamba inservibile.

R. Schmidt. Le risposte tardano perché le lettere arretrate sono molte. Ma se non ho finora risposto a una tua lettera precedente significa che non l'ho ricevuta. Lei non poteva ad ogni buon conto ripetermi, in questa seconda lettera, le domande? È un espediente che quasi sempre riesce, anche coi sordi.

R. R. - Genova. Quella iniziativa editoriale è per ora sospesa. Non esiste, che io sappia, un film di Harold Lloyd col titolo che tu dici.

Errata corrige. Mi dispiace, ma una volta tanto non sono d'accordo col redattore della rubrica alla quale tu preferisci credere (come se in lui dei conti Gary Cooper ti servisse per cogliere la frutta dagli alberi e non per ricavarne sane emozioni cinematografiche), redattore che dopo tutto è soggetto a sbagliare quanto me e chiunque altro. Fantasia, orgoglio, egoismo denota la scrittura.

Il Super Revisore



OLIVIA DE HAVILLAND
attrice Warner Bros.

Quanti manano vita all'aperto sanno che la crema **Diadermina** tonifica e palina, in qualunque stagione, la bellezza e la grazia del corpo in modo che tutte le persone acquista un'aria di salute, di movimento, di freschezza giovanili.



Diadermina

TUBETTI DA L. 4,80
VASETTI DA L. 2,40 E L. 10

LABORATORI BONETTI FRATELLI
Via Camello N. 36 - MILANO

LA DONNA

Lussuosa rivista mensile italiana di moda che sostituisce vittoriosamente tutte le pubblicazioni straniere del genere. Costa 5 lire.

LA CURA D'AUTUNNO PER LE DONNE



«Come d'autunno cadono le foglie...» annunciando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene pel sangue nel corpo umano. QUESTO LIQUIDO VITALE HA COME TENDENZA A RALLENTARE IL PROPRIO CORSO, A RISTAGNARE NELLE VENE, e per questo, SPECIE NELLA DONNA appaiono, con

particolare intensità, mali di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità nel tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed ai reni, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe.

Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi, si fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose. Le sofferenze derivanti da perdite, da metriti, da fibromi diventano più acute.

Queste sofferenze che - se non vi si reca sollecito rimedio - costituiscono una seria minaccia per l'avvenire, hanno tutte una sola causa: la difettosa circolazione del sangue, che potrà essere combattuta con una cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 10 - Via Uberti, 35 - Milano - ricevi l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

9 Aut. N. Prof. Milano N. 4921-17X

Il flac. L. 12,80 in tutte le Farmacie

Da Filley, sperduto paesino d'America, a Parigi: la vita, la brillante carriera e le avventure di

Robert Taylor

5 agosto 1911. - A Filley, polverosa cittadina del Nebraska, nasce Spangler Arlington Brugh, cioè colui che diverrà Robert Taylor, figlio di un modesto medico condotto.

10 settembre 1912. - La crisi abbattutasi sulla cittadina natale, costringe i genitori di Bob a trasferirsi a Kirksville, dove il bambino cresce in un ambiente relativamente agiato. La sua infanzia non presenta nulla di

notevole, tranne per la mamma che vede nel figlio un essere miracoloso, ma questa debolezza l'hanno tutte le madri. Trascorrono così circa dieci anni.

15 novembre 1921. - Bob è un ragazzino abbronzato che va pazzo per i cavalli, legge romanzi d'avventure e si prefigge come scopo della vita di raddrizzare torti e difendere i deboli, gli oppressi e le vedove: Don Chisciotte in miniatura. In questo giorno ha il suo primo contatto col mondo musicale. Un pianista, venuto chissà di dove, ha aperto un corso per bambini, e Bob comincia a studiare il piano.

7 settembre 1923. - La passione per il pianoforte fa improvvisamente posto a quella per il sassofono, con grande disappunto dei genitori che non possono tollerare i lamentosi e strazianti suoni dello strumento.

13 gennaio 1924. - Cedendo alle insistenze dei suoi, gente pacifica e posata, abbandona il sassofono e impegna a studiare da solo il violoncello. Dimostra grande attitudine.

22 marzo 1924. - Bob è accompagnato a Lincoln dal professor Hubert H. Gray; il quale dopo aver assistito a una prova del ragazzo si stupisce che non abbia mai ricevuto lezioni di violoncello. « Credo se ne possa fare qualcosa » dice ai genitori. Infatti, Bob riuscirà a suonare in pubblico e a riscuotere anche qualche applauso. Ma il ragazzo non è contento e un giorno alla madre dice: « Che cosa farò io quando sarò grande? ». « Lo dirà il tempo. Non è l'uomo che decide ma le circostanze ». Sentenza aurea, che Bob non dimenticherà mai.

8 novembre 1924. - Bob entra nelle scuole medie superiori e si innamora di una ragazza, Helen Rush, che egli definisce « la più bella ragazza del mondo ». Intanto continua a studiare il violoncello. Ma questo non gli impedisce di coltivare anche l'atletica e tutti gli sport. A scuola, ha un primo contatto col teatro: una recita scolastica che lo appassiona. Si scopre anche qualità di brillante oratore.

20 giugno 1925. - Termina l'anno scolastico, e si impegna in qualità di secondo cassiere in una banca, nella quale rimane per tutta l'estate. A settembre, riaprendosi le scuole, Bob ha un suo conto personale in banca: i suoi primi risparmi. Per tre esta-

ti successivi fa lo stesso; ma alla quarta raggiunge i genitori che vivono sul lago Okoboja nel Minnesota.

20 febbraio 1929. - Studente al Doane College, costituisce un'orchestra con la quale si produce alla radio in una commediola musicale. Il maestro Gray si irrita considerando la radiorecita un pericoloso compromesso col teatro. « Tu, ragazzo mio, devi diventare un grande concertista e non un guitto », gli dice. Intanto, le ragazze del collegio, che è misto, lo guardano con occhi ardenti; non si sa se per il suo bel viso o per il suo « violoncello stregato ».

26 aprile 1930. - Scrive una lettera al padre annunziandogli che ha deciso di seguire le orme paterne: diverrà medico.

3 luglio 1931. - Il maestro Gray viene trasferito a Pomona, a un'ora di macchina da Hollywood, e Bob lo segue. I compagni di scuola gli affibbiano il nomignolo di « Sceicco », per la sua ritrosia e il suo orgoglio. La vicinanza della capitale del cinema inietta nel sangue di Bob il virus dello schermo.

19 dicembre 1931. - Accetta la prima offerta teatrale di interpretare la figura del capitano Stanhope nella commedia di guerra « Il grande viaggio ». Alla rappresentazione assiste un agente della M.G.M.

3 febbraio 1932. - Telefonata improvvisa dalla M.G.M. Lo si invita a presentarsi. Visita agli studi, stupore, ammirazione. Gli danno come istruttore Oliver Hinsdell direttore della scuola di recitazione. Nel frattempo continua a studiare al collegio.

19 giugno 1933. - Presenti la mamma e il babbo, Bob supera brillantemente gli esami e due giorni dopo parte coi genitori per Beatrice, città in cui s'erano da qualche anno stabiliti. Dopo essere rimasto in compagnia dei « vecchi » qualche giorno, Bob riparte per Hollywood.

17 agosto 1933. Un grave lutto: suo padre muore in un ospedale di Panama.

25 novembre 1933. - Parte di nuovo per Hollywood; ha con sé la mamma. Riprende le sue lezioni di drammatica e recita qualche volta nei teatri di Hollywood e di Pasadena.

6 febbraio 1934. - Firma il suo primo contratto con la M.G.M. Paga settimanale: 7 dollari.

4 marzo 1934. - Provino ufficiale. Pochi metri di pellicola, proiettata presente Louis B. Mayer. Cinque minuti dopo la proiezione, Robert Taylor è lanciato.

19 maggio 1934. - Lo avvertono che è stato ceduto temporaneamente a un altro studio per lavorare in una partecina a fianco del celebre Will Rogers. Rapidamente si susseguono, in ordine di tempo, vari film in ognuno dei quali ha una parte: « V'è sempre un domani », « Il delitto non viene », « Wicked Women », « West point the air », « L'incrociatore misterioso ». Passano i mesi e le lettere delle ammiratrici, che non conoscono neppure il nome del loro idolo, diventano sempre più numerose, diventano valanga. La Metro non si decide ancora a « lanciarlo come stella » di prima grandezza. E abbiamo « La carne e l'anima », in cui Bob interpreta la figura di un giovane chirurgo. Bastò una scena per renderlo celebre da un giorno all'altro. E fu il trionfo. Bob Taylor è ormai un divo.

1935-36. - « Time Square Lady », « Al di là delle tenebre », « Provincialina », « Difendo il mio amore », « His brother's wife », « Troppo amata », « Margherita Gautier ».

Agosto 1937. - Viaggio in Europa. Un viaggio da « adoratissimo » con damigelle londinesi che svengono in mezzo alla calca della folla accorsa a vederlo, e signorine parigine che gli fanno l'occhiolino quando passa loro davanti. A Parigi si trovò una donna, in mezzo alla folla, che, armata di forbici, voleva tagliare una ciocca di capelli a Bob...

Notizie supplementari: Davanti alla macchina da presa non s'innervosisce. Non impara la parte che la sera precedente la riprese. Si alza alle sette in punto ogni mattina. Dorme in un grande letto, in pigiama a strisce. Gli piace la carne, odia la frutta, beve circa dieci tazze di caffè il giorno. Ha un domestico che si chiama Joe, il quale prepara gli abiti di Bob, che si cambia tre o quattro volte il giorno. Riguardo alle donne dei suoi film e della sua vita leggete alle pagine 6-7.

Olinto Verdi



BOB ATTRAVERSO GLI ANNI... Dall'alto in basso: Quando aveva cinque anni; quando ne aveva tredici, e in ultimo con sua madre, la signora Grace Brugh, che ha il figlio più celebre del mondo. Nella pagina: Robert Taylor ammira Parigi dalla terrazza della sua camera d'albergo. (foto Giacomelli)



RIASSUNTO DELLA PRECEDENTE PUNTATA. In seguito ad un incidente avvenuto alla loro carrozza, due inglesi, Miss Lucy e suo padre, sono costretti a fermarsi in una locanda. Miss Lucy non gravemente ferita, è curata dal dottor Antonio Ruffini, il quale è un congiurato politico e milita sotto Mazzini. Durante una riunione segreta arriva un messo con una lettera.

Dove si racconta come "Miss Lucy" stava per essere divorata da un pescecane... Ed altre notizie su i film che si girano a Napoli

L messaggio era appunto di Mazzini, che invitava tutti gli affiliati a recarsi in qualche modo verso il Sud annunciando che ci sarebbe bisogno di gente energica nel caso che Ferdinando II di Napoli dimenticasse la promessa fatta di bandire una Costituzione. Dunque pareva che Antonio avesse torto. Egli si inchinò con disciplina alla volontà del capo, per quanto continuasse a credere poco nell'efficacia di simili sistemi. Domandò quindi se tutti erano disposti a partire. Bisognava sollecitare l'organizzazione delle partenze. Potevano contare su alcuni comandanti di navi a carico che erano affiliati e non avrebbero fatto troppo attenzione alle carte. C'era il comandante Battelli che navigava sul «Maria Santissima», amico di Bixio, il quale avrebbe potuto caricare molti volontari.

La mattina dopo Speranza entrò nella camera di Lucy e spalancò le imposte. Lucy era sveglia. Non aveva dormito. Speranza, ch'era molto agitata e inquieta, fu tuttavia gentile con l'ospite e le chiese perché non avesse dormito, temendo fosse colpa del letto o della stanza. No, Lucy non aveva dormito perché un pensiero doloroso l'aveva tormentata. Chiese anche a Speranza qualche notizia di Antonio, ma anche la ragazza non si spiegò molto chiaramente. Lucy chiese poi se il dottore fosse giunto e proprio in quel momento Speranza vedendolo dalla finestra esclamò: «Eccolo!».

Salito alla stanza della fanciulla, Antonio si accorse subito che Lucy aveva un contegno strano con lui. Gli rispondeva a mezza voce, come se un'improvvisa timidezza e diffidenza l'avesse presa. Finalmente Lucy prese il coraggio a due mani e gli chiese se Antonio fosse veramente il suo nome, se era vero che fosse siciliano. Egli distrattamente rispose entrambe le volte di sì. Poi la fanciulla «diplomaticamente» chiese ad Antonio quando intendeva tornare nella sua patria ed egli rispose evasivamente, il che confermò Lucy nei suoi tremendi sospetti. E fu con gli occhi pieni di lagrime ch'ella vide il dottore passare nella camera di Sir Daven, al quale comunicò la necessità di fare un salasso all'ammalata. Daven avrebbe voluto rimandarlo, sempre nella speranza che giungesse il dottor Stage, ma Antonio affermò che si trattava di cosa urgente. E così ancora una volta il baronetto inglese dovette accondiscendere.

Intanto, da basso, Prospero, alle insistenze di Speranza, e vedendosi scoperto, confessò ogni cosa, al che la ragazza non seppe rispondere se non con la tragica descrizione di una forza dalla quale pendeva il suo povero Prospero. Ma poi, riprendendosi dalla brutta visione, il giovanotto ricordò ciò che aveva combinato durante il viaggio col dottor Antonio, ed esclamò: — È una cosa fatta. Con la lettera che mi ha dato il dottore la mia fortuna è assicurata.

— Speriamo — rispose ancora tutta sossopra Speranza.

— Macché speriamo. È sicura. Questo comandante di nave è amico di Nino Bixio, è uno dei nostri... Per due o tre mesi mi accontenterò di fare il mozzo poi farò il nostromo e non sono più io se fra un anno non sarò comandante di nave.

— Ma se non sai neppure da che parte si comincia — irrise Speranza.

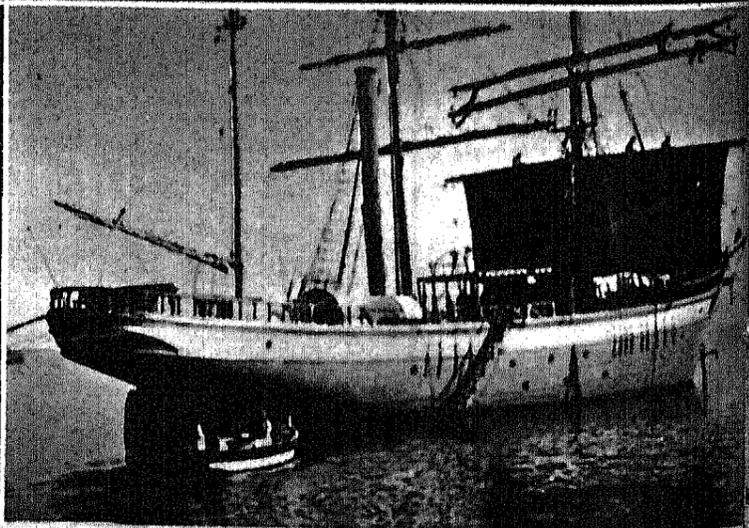
— Si comincia così: con una lettera di rac-



Si gira a Napoli: Maria Gambarelli e Picasso provano una scena de "Il Dottor Antonio", mentre il regista Guazzoni li guida nella recitazione (Mander-film).



Frugale convitto di tre personaggi dello stato maggiore del film: la Gambarelli, il regista Guazzoni, Mino Doro.



Il panfillo "Lucy", appostamente costruito per girare le scene a Napoli.

comandazione — replicò Prospero traendo di tasca una lettera e leggendone l'indirizzo: — Al comandante Battelli, a bordo del «Maria Santissima».

Lucy si sottopose di buon animo al salasso e, per non fare una brutta figura con Antonio, finse di non

aver paura, ma tremava. Terminata l'operazione, Speranza aiutò la fanciulla a ricicarsi e rimase lì di fronte a lei con le lagrime agli occhi.

— Perché piangete, Speranza? — le domandò affettuosamente Lucy. Ma Speranza non rispose.

In quella rientrò Antonio, ch'era uscito un istante. Lucy ebbe verso

di lui un primo moto di simpatia, subito represso perché le era tornato alla mente ch'egli era un bandito, e guardò quasi con paura il dottore. Poi, facendosi forza, e cogliendo occasione dall'uscita di Speranza, accennò alle lagrime della ragazza e il dottore le spiegò che si trattava del matrimonio con Prospero dovuto

rimandare ancora una volta per cause economiche. Lucy espresse allora la possibilità di comperare una villetta nei dintorni per farvi un albergo, che Speranza e Prospero potrebbero dirigere. Ci voleva però «qualcuno» che si incaricasse della compera.

— Se tutti fossero buoni come voi, Miss Lucy, che bel mondo sarebbe.

— Però, ciascuno di noi dovrebbe fare il possibile — e aggiunse con intenzione:

— Perché fare del male dev'essere un tormento, vero?

IL DOTTOR ANTONIO

Cineracconto del film tratto dall'omonimo romanzo di G. Ruffini - Interpretato da Maria Gambarelli, E. Carlesi, T. Zucchi, L. Picasso - Regia di E. Guazzoni - Produz. Mander-Film

Recentemente Napoli ha celebrato una sua nuova e insolita Piedigrotta: quella cinematografica. È stata una celebrazione senza sfarzo, ma non per questo meno importante. Attori, registi, macchine da presa, tutto un mondo cinematografico, era riversato nei punti più fotogenici della città. Tre compagnie al completo. Una francese, capitanata dal nostro Genina, che è andata a Napoli per girare gli esterni del film « Naples au baiser de feu ». Naturalmente in questo film c'è un personaggio che canta alcune famose canzoni napoletane, e il personaggio è il tenore corso Tino Rossi.

Una seconda compagnia, di Vienna, ha girato per un mese gli esterni del film « Florentina », fra Torre del Greco, Ischia, Castellammare, provvista anche di un veliero che per la prima volta in vita sua aveva a che fare con sì strani passeggeri dal volto coperto di cerone giallo. Direttore di produzione di questo film è il nostro Ottavi, molto ben quotato anche in Germania. Interpreti Attila Horbiger e una nuova rivelazione Geraldine Katt. Regista Carl Lamac, produttrice la Bonau di Vienna.

Ma c'è dell'altro, la terza compagnia, quella della quale fa parte — spiritualmente — Vittorio De Sica. Questa è la compagnia più silenziosa. Niente macchine da presa, niente megafoni da regista, niente tavolette del « ciak »: per essa basta una camera del Grand Hôtel, ed è composta di tre sole persone, Amleto Palmi, G. C. Cesare Viola e Murolo, che pensano, anzi che stanno scrivendo le sceneggiature del film « Napoli d'altri tempi » in cui De Sica canterà le belle canzoni che gli scriverà Murolo.

Ed eccoci a « Il dottor Antonio ». Già, perché anche molti esterni di questo film sono girati a Napoli, e Miss Lucy e Speranza e Prospero e il dottor Antonio sono proprio a Napoli.

Guazzoni, il regista, ha girato delle bellissime scene nella Reggia di Caserta che, come per « Re Burlone », ha visto le sue sontuose sale animarsi di attori e illuminarsi dalle potenti luci dei riflettori.

Dopo Caserta si sono girate le scene a bordo del panfilo « Lucy » che prende questo nome da quello della sua bionda padroncina. Questa imbarcazione è stata costruita appositamente su modellini nei cantieri Palomba di Torre del Greco. E su questo nuovissimo... « antico » panfilo, troviamo, oltre l'equipaggio vero e quello camuffato, l'operatore Terzano, il dottor Antonio, il regista Guazzoni, Mino Doro, Margherita Bugni, Tina Zucchi e Maria Gambarelli. Ed ora parliamo proprio di lei e d'una sua emozionante avventura che un giorno ha tenuto in apprensione tutta la compagnia. Verso il tramonto, vi era una lunga pausa di lavorazione per attendere la completa oscurità e la Gambarelli chiese ed ottenne da Guazzoni di andare a far una gita in barca ma, contrariamente agli ordini del regista, si allontanò troppo e divenne ben presto un piccolo puntino per quelli che erano rimasti sul panfilo. Guazzoni era molto inquieto, e seguiva con un lungo cannocchiale da bordo ogni movimento dell'attrice. Ad un tratto egli emise un urlo e tutti gli corsari vicini. Con voce strozzata, senza abbandonare il cannocchiale disse ai presenti che un grosso cetaceo era affiorato dall'acqua proprio vicino all'imbarcazione della Gambarelli! Si trattava di un pescecane! La nostra graziosa attrice era spacciata, e con lei il dottor Antonio, cioè il film! Figurarsi l'agitazione di tutti! Grida, gente che si precipita in barche e corre al soccorso. Intanto la Gambarelli, accortasi del suo inseguitore marino non si scomponeva nemmeno troppo: cercava di remare con calma, e allontanarsi il più possibile da lui, dimostrando un coraggio veramente encomiabile, ma questo non poteva bastare. Il cetaceo avvicinatosi assai alla barca, sembrò a tutta prima volerla assalire, ma poi, dopo alcuni giri intorno a questa, dando leggerissimi tocchi con la coda, quasi per gioco, si allontanò sempre volgendo il mostruoso muso verso l'imbarcazione a mo' di saluto alla bionda navigatrice.

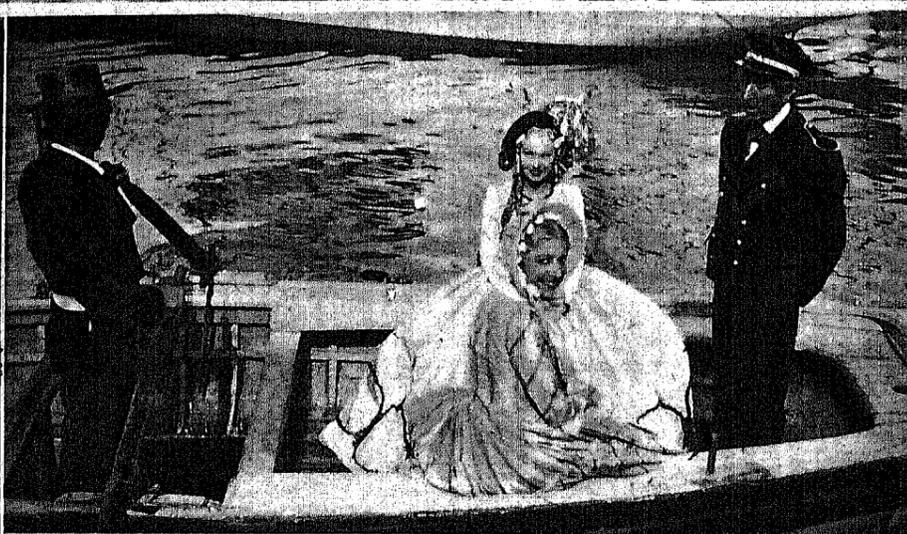
Come Dio volle, dopo alcuni minuti di attesa spasmodica, l'attrice giunse presso il panfilo e, mentre Guazzoni smetteva di sudar freddo, salì a bordo tutta sorridente e per nulla emozionata.

Questo potrebbe sembrare un episodio pubblicitario all'americana, e invece è un fatto realmente avvenuto, e proprio a Napoli, e proprio alla Gambarelli, l'adorabile Miss Lucy alla quale Ruffini non aveva certamente mai pensato di far vivere tale emozionante avventura.

Colloquio fra Maria Gambarelli e Mino Doro, in attesa degli ordini del regista.



Mino Doro, dopo le fatiche di un « si gira » si riposa in una cuccetta del panfilo « Lucy ».



La Gambarelli a bordo di quella barca che vide la sua avventura col pescecane.

— Lo chiede a me? Non credo averne fatto...
— Io ho letto una terribile storia di banditi e so che sono pieni di rimorsi. Vorrei che tutti i banditi si convertissero. Così non avrebbero più bisogno di fuggire dalle loro case per paura di essere arrestati...
— Già! — fece il dottor Antonio, non comprendendo ancora dove Lucy parasse.
— Voi — incalzò Lucy, — perché siete fuggito dal vostro paese?
— Ah, è per questo?... — rise Antonio. — Era per me tutto questo parlare di banditi? Ma chi può avervi detto...
— Oh, io non voglio sapere nulla...

Tanto me n'andrò prestissimo. Verrà un medico a portarmi via... Sì, perché non posso vivere nell'aria di mistero che vi circonda. Ci sono momenti che ho paura di voi...
— Bene — interruppe Antonio, stranamente commosso, — se verrà questo medico e vi porterà via sotto la sua responsabilità, mi inchinerò, ma non voglio che ve ne andiate con un falso giudizio di me. È vero, sono fuggito dalla mia patria...
— Volete raccontarmi i vostri delitti? — domandò Lucy intimidita.
— Sì. Se amare la patria è un delitto, se avere esposto dieci volte la

vita per scacciare l'oppressore, lo straniero che spadroneggia, se avere aiutato il popolo che soffre e langue a spezzare le sue catene, è un delitto allora, sì, sono un bandito.
Lucy lo ascoltava guardandolo estatica.

Prospero giunse a bordo, latore della lettera di raccomandazione consegnatagli dal dottor Antonio, e si diresse immediatamente verso il comandante, il quale, letta la missiva, guardò in faccia Prospero senza capirci nulla.
— Beh, che roba è questa? « Un

amico dei nostri... » e « puoi fidiarti... ».
— Sa — fece Prospero — è il dottor Antonio Ruffini... Non ricorda l'amico di Bixio?
Il comandante rilesse la lettera e soltanto allora si accorse che era indirizzata a un altro. Scoppiò a ridere.
— Perdiana! Era indirizzata a Battelli! Caro mio, Battelli è stato acciuffato a Livorno. Ah, ah... Ragazzi, buttatevi a mare quest'amico di Niño Bixio.
Prospero, senza aspettare che l'ordine venisse eseguito, fuggì a gambe levate. La sera del giorno dopo

giungeva trafelato all'osteria dei congiurati e annunciò ai compagni l'arresto del comandante Battelli. Visto che non avrebbe potuto sposarsi chiese di partire con loro per la spedizione a Napoli, e Antonio si mise a ridere: — Eroe per disperazione! No, no. Tu sei utile qui. Troveremo, troveremo. Pensa a Speranza!

Seduto al capezzale di Miss Lucy, il dottor Antonio stava declamando *La canzone all'Italia* di Leopardi, quando fu interrotto da un vociere che annunciava all'arrivo di un estra-

Le "sue" donne nei film

ricorrerà finché
dalle possibili
na anche con
fama dopo il
l'om, inoltre,
vivo, che, a
a via sullo
riporterà
icua promet-
nella nuova
Broadway ».



BARBARA:

Fra tutte le celebrate bellezze bionde e brune, Bob fin da principio dimostrò di preferire le brune. E bruna è l'attrice che sembra abbia legato seriamente a sé il bellissimo Bob: Barbara Stanwyck. Questa ragazza sportiva, senza pose, aveva colpito Bob fin dal loro primo incontro in casa di amici. Se poi quell'improvvisa simpatia si mutò rapidamente in un amore corrisposto, il merito di Barbara è della Metro, che li mise assieme ne « Il sigillo segreto ». Quegli abiti di sapore ancora ottocentesco, fecero apparire quello che un tempo era una moneta del sobborgo newyorkese ancor più dolce e amabile agli occhi del romantico Bob. Ma in questi giorni si dice che Barbara e Bob non abbiano nessuna volontà di sposarsi, e si comincia il giuoco delle conferme e delle smentite che fu fatto anche a proposito di Greta...

mandò che cos'avesse. Egli cominciò a dire: « Penso che fra pochi giorni... » ma non ebbe la forza di terminare. Lucy, intendendo male, credette volesse parlare della guarigione e disse: — Parlate della mia guarigione? Credete che fra pochi giorni io sarò veramente guarita? E questo vi rende triste? — No, questo no, ma... — E fece un gesto che dimostrò com'egli non avesse il coraggio di dire che stava per partire. Fortunatamente entrarono nella terrazza Speranza e Prospero per dimostrare a Lucy la loro riconoscenza. Le dissero che farebbero un bell'albergo che si chiamerebbe « Locanda della Fata Bionda » in omaggio a lei. Lucy sorridendo rispose augurando che il loro amore fosse sempre felice, ma dicendo

questo non potè trattenersi dal guardare Antonio. Teneva in mano un ricamo quasi terminato. Era un ricco fazzoletto trapuntato a tre colori, sul cui fondo dominava una figura allegorica simboleggiante l'Italia unita e libera. A un tratto — Speranza e Prospero se n'erano già andati — Lucy alzò gli occhi in quelli del dottore. Antonio, un po' tremante, le disse: — Volete alzarvi? — Lucy non credette alle sue orecchie, rise, ma poi fu ripresa dalla paura. — Alzarmi? — disse. — Davvero? Ma avrò la forza di camminare dopo

tanti giorni? — Bisogna tentare, Lucy, bisogna tentare — ripeté. Ma Lucy indugiò guardandosi attorno, con un lieve tremore di smarrimento. — Che bella giornata! — sospirò. — Bisognava proprio che guarissi in una giornata come questa! Il loro sguardo spaziava per il panorama: mare, sole, magnificenza di fiori. Finalmente, Lucy, si alzò e, dapprima lentamente, poi più speditamente andò verso la ringhiera della terrazza. Poi tornò smarrita e felice: non zoppicava. Non seppe

esprimere la sua gratitudine altrimenti che gettandosi fra le braccia di Antonio. Il bacio delle loro labbra scoccò senza che nemmeno essi sapessero come. Si sciolsero, storditi, confusi, forse pentiti... — Signorina Lucy, sono così contento che tutto sia andato bene, che io... — Gioia professionale? — lo interruppe Lucy. — Oh, no, ma... — Non potè terminare perché proprio in quel

momento entrò Sir Daven, che ebbe una esclamazione di lieto stupore vedendo la figliola in piedi, e, per nascondere la sua commozione, sventolò un giornale che aveva ricevuto quella mattina. — Guarda, Lucy, guarda, anche stamane il « Times ». Non ti ho ancora ringraziata di avermi procurato questo piacere. — Non sono stata io, papà, — rispose sorridendo Lucy. 2 - (continua) ★

piccola enciclopedia

ROGERS GINGER Se un giorno verrà scritta una « storia della danza attraverso il cinematografo » Ginger vi figurerà al posto d'onore (anche contro chi attribuisce gran parte del suo successo al fatto di essere soltanto la diligente compagna del geniale Fred Astaire). E per ora è certo che, dal 1934 a questa parte, nessuna delle danzatrici sopravvenute in questo periodo di tempo è riuscita a menomare i trionfi e la popolarità della reginetta dei « musicals ». Una recitazione spigliata e una vocetta capricciosa e carezzevole completano la sua personalità di ballerina; un sorriso sempre fresco, due larghi e chiari occhi maliziosi, una vaporosa capigliatura d'un biondo fulvo sono il suo passaporto per il paese della bellezza femminile. È nata a Independence, nel Missouri (sebbene i suoi genitori normalmente vivessero a Kansas City), il 16 gennaio 1911, ed è stata battezzata Virginia Caterina. Figlia di una coppia destinata al divorzio, Ginger trascorse la sua infanzia quasi esclusivamente a fianco di sua madre e ricevette la sua educazione prima a Kansas City; poi, essendo sua madre passata a seconde nozze, a Dallas e a Port Worth, nel Texas, dove il padrigno risiedeva. Più che gli studi e lo sport, il ballo attraeva l'adolescente Ginger, che faceva strabillare compagne e compagni eseguendo per loro i difficili passi di un ballo allora in gran voga: il « Charleston ». Tanta passione e tanta agilità le permisero di prender parte ad una gara di questo ballo indetta appunto a Dallas. Ginger, allora appena quattordicenne, si trovò a dover competere con 125 ballerini; ma la vittoria toccò a lei e con quella in prima scrittura teatrale. A Broadway, la Mecca di tutti gli attori, cantanti, ballerini d'America, ella debuttò nel 1930 e il primo successo presso quel pubblico particolarmente difficile, lo conobbe in « Top Speed », una rivista musicale. Un anno e mezzo più tardi nel giugno del 1931 un invito della Pathé Pictures Corp, di Hollywood, che più tardi si fuse con la R.K.O., la indusse a tentare anche la carriera cinematografica. Ad ontà della sua abilità, il suo debutto



si esclusivamente a fianco di sua madre e ricevette la sua educazione prima a Kansas City; poi, essendo sua madre passata a seconde nozze, a Dallas e a Port Worth, nel Texas, dove il padrigno risiedeva. Più che gli studi e lo sport, il ballo attraeva l'adolescente Ginger, che faceva strabillare compagne e compagni eseguendo per loro i difficili passi di un ballo allora in gran voga: il « Charleston ». Tanta passione e tanta agilità le permisero di prender parte ad una gara di questo ballo indetta appunto a Dallas. Ginger, allora appena quattordicenne, si trovò a dover competere con 125 ballerini; ma la vittoria toccò a lei e con quella in prima scrittura teatrale. A Broadway, la Mecca di tutti gli attori, cantanti, ballerini d'America, ella debuttò nel 1930 e il primo successo presso quel pubblico particolarmente difficile, lo conobbe in « Top Speed », una rivista musicale. Un anno e mezzo più tardi nel giugno del 1931 un invito della Pathé Pictures Corp, di Hollywood, che più tardi si fuse con la R.K.O., la indusse a tentare anche la carriera cinematografica. Ad ontà della sua abilità, il suo debutto

sullo schermo passò inosservato e fu soltanto nel 1933 che Ginger poté pensare di non aver commesso un grave errore abbandonando Broadway e i suoi teatri. « Quarantaduesima Strada », « Broadway Revue » e « Gold diggers of 1933 » furono i film che, in quell'anno, procurarono a Ginger un inizio di popolarità. La sua rivelazione avvenne nel 1934, in « Carioca », il film col quale cominciò la fama della coppia Astaire-Rogers. Da

Jean Harlow - Greta Garbo Marlene Dietrich - Gary Cooper

Gli aspetti più caratteristici della vita privata e della carriera artistica di Jean Harlow, Greta Garbo, Marlene Dietrich e Gary Cooper, il troverete nelle serie di 15 preziose fotografie che per ognuno di questi nomi sono in vendita a una lira nelle principali edicole del Regno. Ogni serie di fotografie è contenuta in apposita busta.

QUATTRO SERIE DI FOTOGRAFIE CHE VI PIACERANNO

allora Ginger, a fianco di Fred ha interpretato: « L'allegro divorzio », « Roberta », « Cappello a cilindro », « Seguendo la flotta », « Vogliamo danzare? ». Dei film, non tutti presentati in Italia, che Ginger interpretò prima di conquistare il titolo di diva ricordiamo: « L'universo innamorato », « Educande d'America », « Primo amore », « Non scommettete sull'amore », « 20 milioni di innamorati », « Avventura a Manhattan ». Ginger è stata sposata due volte; la prima con Jack Pepper, un attore di teatro; la seconda con Lew Ayres, che fu anche suo compagno di lavoro e dal quale si divisse nel 1936. Indirizzo: R.K.O. Radio Pictures, 780 Gower Street, Hollywood, California.

RUSSELL ROSALIND. Figlia di un ricco avvocato del Connecticut, James E. Russell, è nata a Waterbury il 4 giu-

gno 1903. Compiuti gli studi prima nella città natale poi in un collegio di Tarrytown (New York), Rosalind venne mandata a compiere un lungo viaggio di istruzione in Europa e quindi nel Sud America. Le impressioni riportate durante questo lungo vagabondaggio, le fecero per qualche tempo desiderare di diventare scrittrice. Ma era più forte in lei il bisogno di crearsi una vita indipendente, e fu questo che la spinse a tentare la carriera teatrale. Bella, intelligente e sensibile non tardò a passare da parti di secondo piano a quelle di interprete principale, coronando la sua breve carriera nei teatri di Broadway. Le commedie nelle quali ottenne maggior successo sono: « Following the run of the last » e « The second man ». Fu quest'ultima sua interpretazione che le



valse il primo contratto cinematografico, da parte della Metro Goldwyn Mayer. Debuttò ne « L'amante misteriosa », a fianco di Myrna Loy, con la quale Rosalind ha una marcata somiglianza fisica. Comparve poi ne: « La notte di un giovane », « La scomparsa del Presidente », « La donna è mobile », « Tentazione bionda », « Sui mari della Cina », « La donna di picche », « Codice Segreto », « Aquile », « Rendez-vous », « Sotto due bandiere ». La rivideremo in « Trouble for two », a fianco di Robert Montgomery. Alta slanciata, veste con molta eleganza e anche sullo schermo non si muove che in ambienti signorili e raffinati. È bruna, con vivissimi occhi neri ed eccelle nel nuoto e nell'equitazione. Ha un carattere allegro e socievole, ma detesta il pettegolezzo e tutto quanto sa di eccentrico. Non è sposata. Indirizzo: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California.

RAYMOND GENE. Più che francese, parrebbe naturale attribuire a questo biondo e aitante attore dagli occhi opachi e freddi una nascita germanica; ma basta invece il suo vero nome, Raymond Guion, a dichiarare quale sia la sua origine. Egli è nato però in America, a New York City, e precisamente il 13 agosto 1908 e, figlio d'attori, ha fatto il suo debutto in teatro all'età di cinque anni. Divenne poi allievo della Professional Children's School di New York e anche durante il periodo scolastico riuscì ad ottenere, di quando in quando, delle scritture. Dal 1922 al 1931 il suo nome fu molto popolare a Broadway e una delle sue ultime interpretazioni « Giovani peccatori » ebbe un tale successo che tenne il cartello per due anni. Fu appunto questa interpretazione che gli valse il suo primo contratto cinematografico e il film che segnò l'inizio della sua nuova carriera fu: « Cameriera personale » con Nancy Carroll. Da quell'epoca (1931), egli ha lavorato per quasi tutte le più importanti Case cinematografiche di Hollywood. Dei suoi altri film ricordiamo: « Le prigioniere », « Carioca », « Tormento », « La casa della 56ª Strada », « Io sono Susanna », « La moglie indiana ». È un eccellente pianista, ama trascorrere le sue vacanze viaggiando e tra gli sport preferisce l'equitazione, il tennis ed il golf. Biondo, ricciuto, ha occhi azzurri e misura m. 1,77. Nella primavera di quest'anno Gene ha sposato, dopo lungo fidanzamento, Jeanette MacDonald. Indirizzo: RKO Radio Studios, 780 Gower Street, Hollywood, California.



RAINER LUISE. Fra le tante cosiddette rivelazioni dello schermo, questa è una delle poche destinate a non deludere e ad avere lunga vita. Luise Rainer, come la Garbo e come la Dietrich, è europea, e precisamente austriaca. Figlia di un commerciante che nel Messico e nel Perù aveva conquistato una certa agiatezza, ha visto la luce a Vienna ventiquattro anni or sono. Durante l'adolescenza, le sue attitudini musicali avevano indotto i familiari a far studiare a Luise il pianoforte; ma quando ella ebbe sedici anni, la sua passione per la musica si mutò in passione per il teatro. Il padre intanto cominciava a conoscere giorni meno prosperi, e mentre Luise si iscriveva alla scuola di Max Reinhardt, tutta la famiglia si trasferì, per necessità di lavoro, da Vienna a Düsseldorf. Due anni più tardi la giovane attrice faceva il suo debutto, senza il conforto

IERI...

OGGI...



Nel film « L'ultimo dei Duanes », con una espressione molto seria e molta da principiante. Chi avrebbe detto, vedendola così, tanto sempliciotta e senza malizia, che la sconosciutissima Myrna Loy sarebbe un giorno diventata « stella »?... Forse neppure il suo innamorato...
Gli anni sono passati, e non solo non hanno menomato la bellezza di Myrna Loy (anzi l'hanno aumentata...) ma le hanno dato la gloria: il suo più recente film « Dopo l'uomo ombra », degno seguito del famoso « Uomo ombra », sarà, dicono, un altro suo successo.

di una persona cara che la incoraggiasse. La consolò di tanta solitudine il successo, che subito arrivò alle sue interpretazioni di « Measure for Measure » di Shakespeare e di « Una tragedia americana » di Dreiser. Poi, lunghi giri artistici la fecero conoscere in Germania, in Francia, in Cecoslovacchia, in Jugoslavia, finché verso la fine del 1934, mentre ella era impegnata nella rappresentazione di « Sei personaggi in cerca d'autore », si posarono su di lei gli occhi di Clarence Brown, il regista, e di Bob Richte, noto sceneggiatore della Metro, di passaggio nella capitale germanica. Ne seguì un invito a partire al più presto per Hollywood, dove Luise giunse in tempo per sostituire in « Escapade » Myrna Loy, che aveva rinunciato a quella parte. Ma la sua rivelazione doveva avvenire ne « Il paradiso delle fanciulle », film che le valse il titolo di « star », mentre pochi mesi più tardi con la sua



interpretazione de « La buona terra », Luise otteneva il più ambito dei riconoscimenti: l'assegnazione del premio della Accademia cinematografica di Hollywood alla migliore attrice dell'anno. « I candellabri dell'Imperatore » è il suo film più recente. La musica, la lettura e le lunghe passeggiate a piedi sono gli svaghi preferiti di Luise, che vive in una lussuosa e solitaria villa a Santa Monica Canyon. Agli inizi di quest'anno ella è andata sposa a Clifford Odets, noto commediografo e scenarista. Indirizzo: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California.

Il consiglio di Ragni sulle nuove tinte di moda per le Calze Autunno - Inverno 1937 - 1938.

Signore, non chiedete un paio di calze ma domandate il numero che stabilisce il colore che meglio si adatta alla tinta del Vostro vestito. Ecco vi la serie dei numeri che indicano il colore delle calze in conformità a quello del vestito che dovrete indossare:

- N. 3000:** Colore che si adatta alle tinte: bruno nicotina, verde pino, verde steppa, verde Arcadia.
- N. 6000:** Colore che si adatta alle tinte: bruno fumo, bruno caffè, blu tortora, blu prugna, uva pressata, grigio "Fiera di Maggio", grigio screziato.
- N. 6500:** Colore che si adatta alle tinte: nero, verde caccia, rosso "Montana", rosso scailou, bruno cubano, nuovi scozzesi.
- N. 7000:** Colore che si adatta alle tinte: blu spavello, blu canottiera.

I medesimi colori si adattano anche alle tinte: nero, bianco e bronzo.

Signore, domandate il numero del colore che corrisponde alle tinte dei Vostri vestiti. Non evrete più dubbi di non essere tra quelle che dettano la moda.

ALVIERO RAGNI
CALZETTAIO DI LUSO
Piazza A. Diaz N. 6 - MILANO - Telefono 89-514

Spedizione nell'Impero e Colonie, Franco di Porto, L. 30 al paio.



CINEMA

Ogni fascicolo è di 44 pagine in rotocalco, riccamente illustrate, e costa due lire.

È la grande rivista quindicinale che vi illustra come si fanno i film, che vi fa partecipare alla vita complessa degli attori, dei registi, dei produttori. L'arte cinematografica, la sua tecnica, la sua economia, la sua storia, il suo avvenire, non hanno più misteri per i lettori di Cinema.

ROMEO e GIULIETTA...

Non si separa Romeo da Giulietta, né Giulietta da Romeo; essi rappresentano l'amore. Similmente, non si può separare la cipria e la crema "Soir de Paris": esse sono fatte l'una per l'altra; si completano e si armonizzano. Entrambe concorrono alla formazione di quel capolavoro, che è una ritocatura ben riuscita.

CIPRIA E CREMA
Soir de Paris

la scatola di cipria.
L. 8

il vasetto di crema
L. 6

BOURJOIS

Preludio

Primo arrivo a Venezia.

Un fiore che Marlene Dietrich aveva al risvolto dell'abito cadde e si cullò sull'acqua verde.

— Oh, è buon segno... — disse Marlene gentile.

Romantico

Marlene cammina lentamente per la lunga passerella che si slancia sulle onde brevi fino al mare aperto: il vento agita i suoi capelli leggerissimi: un grande fiore rosa, carnoso è posato nella scollatura dell'abito bianco. Un attore italiano che le è amico da qualche giorno le è vicino: e sembra più piccola accanto a lui. Sciamano attorno uomini e donne in costume da bagno, in abiti pittoreschi, chiari e, nel vederla, sostano, come incantati. Hanno veduto su questa passeggiata principi, duchesse, regine di tutto il mondo: eppure questa incatena l'attenzione con un leggero brivido: è la Venere bionda; è la tragica spia disonorata; è la tentatrice del Giardino di Allah. Ma ora è soltanto una squisita signora. L'attore Nerio Bernardi le insegna qualche parola in italiano. Ella ripete, docile come una bambina: «Venedig; Venezia; see: mare». La voce morbida si addolcisce nella pronuncia italiana: la erre sonora trema nella gola come il tubare della colomba. Le dita pallide si posano sul fiore rosa: «Questo fiore... vostro». Cammina lentamente, gli occhi socchiusi: felice come fosse sola al mondo.

Presto drammatico

Burrasca nel cuore di Marlene: ha avuto notizia che la sua bimba non sta bene. Sembra che si sia spenta davanti ai suoi occhi la bellezza che poco prima la esaltava. È inquieta, sebbene la piccola Maria sia presso la nonna. «Bisogna che le mandi la mia Madonnina, subito». È una miniatura della Madonna della Sedia nella quale ha tanta fiducia. Quando Sternberg si ammalò gliela invidiò. «Per questo, — dice Marlene — è guarito. Ma ora deve restituirla. — Davanti agli occhi inquisitori il grosso orso sembra impacciato. Non l'ha più: l'ha perduta in un viaggio. Marlene lo deve pur sapere, ormai che è il più gran disordinato del mondo. Il volto di Marlene è crucciato: quella perduta i suoi occhi si accendono: è bellissima: più bella di come l'abbiano mai veduta Lubitsch, Sternberg e tutti i registi del mondo. — Grazie, dice con voce commossa. — Ha già fatto il miracolo. Mi hanno telefonato proprio ora che la mia piccola Maria non ha più febbre!

piccola miniatura quasi simile a quella perduta i suoi occhi si accendono: è bellissima: più bella di come l'abbiano mai veduta Lubitsch, Sternberg e tutti i registi del mondo. — Grazie, dice con voce commossa. — Ha già fatto il miracolo. Mi hanno telefonato proprio ora che la mia piccola Maria non ha più febbre!

Adagio

Marlene ha chiesto a Bernardi di accompagnarla a San Marco, nella chiesa dei mosaici d'oro. Tutta Venezia ha saputo ormai che l'attrice è in città e ognuno scruta ansioso ogni volto di donna bionda e straniera. Ma quando la vede, stupi-

so d'aver temuto di ingannarsi tanto è inconfondibile l'espressione dei suoi occhi chiari e profondi, in cui par sempre raccolto uno stupore malinconico. Ora la folla si assiepa attorno a lei: voli di piccioni e volti di bimbi attoniti: suono profondo di campane, il leone si libra sui grandi cirri bianchi del cielo. Non è la

Non credevo si potesse ancora sognare, così, come ho sognato...»

E negli splendidi occhi le lagrime tremano.

Saprà mai il pubblico che la Marlene più dolce, più espressiva, più affascinante è stata la nostra Marlene di Venezia?

Luciana Peverelli

Marlene a Venezia

romanza... con parole e fotografie sul viaggio della Dietrich nella città lagunare

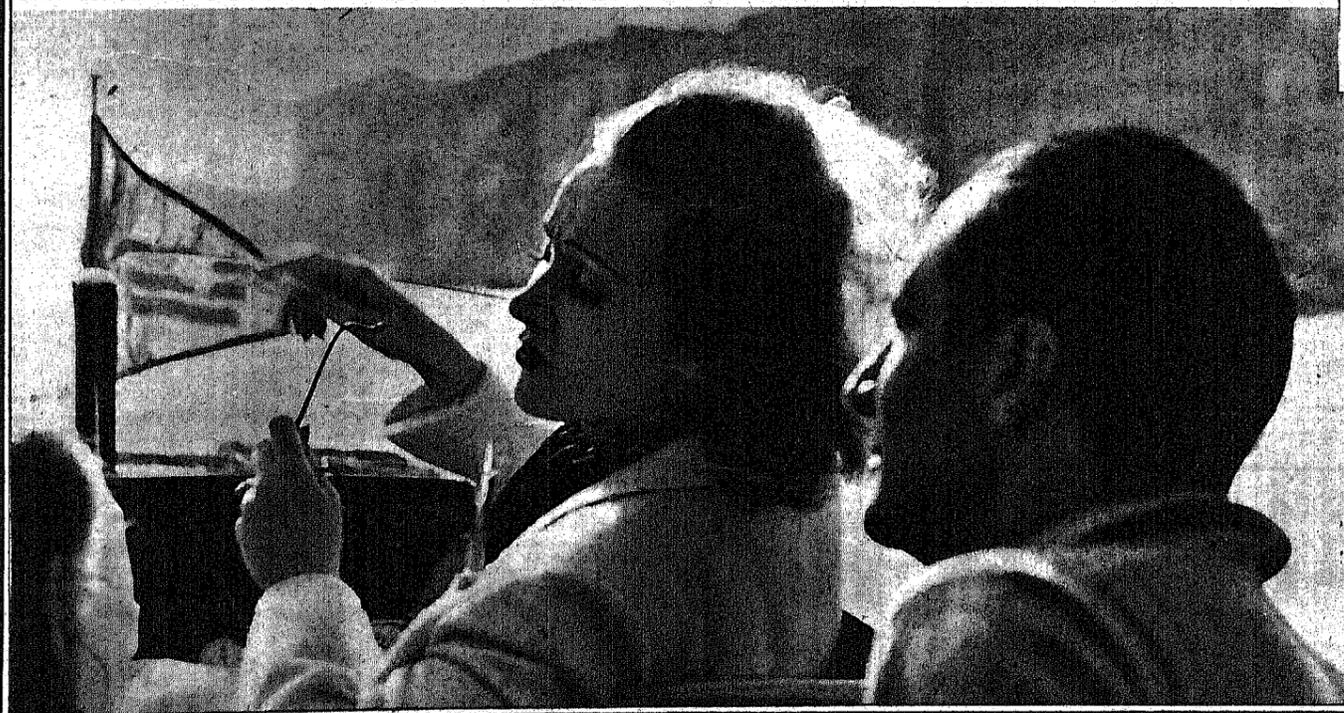


folla isterica, urlante d'America: è una folla affettuosa, silenziosa, estatica. Marlene non si copre il volto con le mani e si abbassa gli occhi e si aggrappa al braccio del cavaliere: «Andiamo presto», sussurra. Sulla soglia della Chiesa, però, si ferma sbigottita. «Ho un abito con le maniche corte; non posso entrare». È un abito chiaro semplicissimo e sobrio. Bernardi cerca convincerla che non ha nulla di irrispettoso. Ma ella non vuole assolutamente: vuole che si vada a prendere il soprabito all'albergo. Soltanto così entra, e va nell'angolo più buio a pregare. Più tardi, una gondola la conduce con Bernardi fino al palazzo ove abitano George Sand e De Musset: davanti al palazzo dove visse Byron. La gondola nera è bardata d'oro, adorna di fiori. «È di una tristezza infinita e dolce. È la prima volta che vengo in Italia: questo primo saluto mi ha turbata. Non sembra una musica il dolce e monotono sbattere della prua sull'acqua? Adoro la musica!».

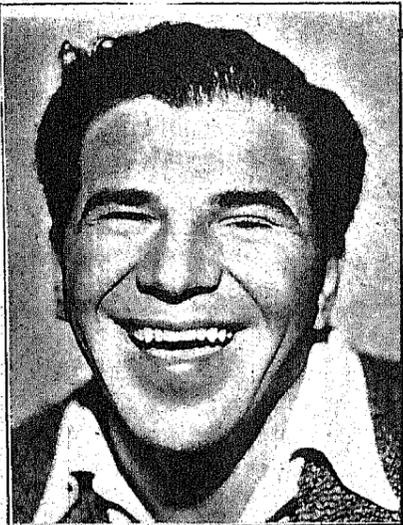
Lento

Sta per spuntare l'alba: i pioppi fremono nella bruma grigia. Marlene indu-

A sinistra, sopra: Marlene sullo sfondo di Rialto, meno bella di come appare nel film, meno giovane: quale delle due immagini è la più vera? Quella del film o questa della vita? A sinistra, sotto: Marlene e Nerio Bernardi, che è stato il suo cortese cicerone veneziano, durante una passeggiata sul Canal Grande. (foto Giacomelli).



già sulla grande terrazza presso il mare: veste un abito bianco e nero, carezzevole e gentile. Non è l'incredibile bambola dei registi, non è l'immagine stupenda dello schermo. Nel silenzio dell'ora chiara che sta per nascere, Marlene parla a bassa voce col compagno: «È forse la prima volta che sento la tristezza della partenza. Vado a prendere la mia bambina a Salisburgo; sono contenta. Pure ho la sensazione profonda di lasciare qui qualche cosa che non ritroverò mai più. — Alza le palpebre: «È come se avessi ritrovata qui la mia anima di fanciulla.



Lionel Stander

GIOVANE
"TERREMOTO"
D'HOLLYWOOD

Il giovanotto ha una faccia come un pesce-passero, una voce come un muratore e una personalità che è stata definita alternativamente magnifica, favolosa, e sconcertante. V'è chi dice che Lionel Stander è il più turbolento indisciplinato e prepotente inosservante delle leggi stradali; altri invece afferma che non esiste in tutta la California persona più ossequiente alle leggi, più intelligente e più integra di lui. La verità è che Lionel Stander è una personalità spiccatissima di Hollywood.

Hollywood ha conosciuto i Fratelli Marx, i Fratelli Ritz, i Fratelli Romanoff; ha avuto Cecil B. De Mille, Rin-Tin-Tin e Shirley Temple; ha avuto due mesi di pioggia, i matrimoni di Doug e di Mary, un terremoto, tutto nel giro di un'estate; ha avuto Valentino, Will Hays. Ma dicono che non abbia mai avuto nulla di simile a Lionel Stander.

Molti a Hollywood hanno fama di essere maestri nel giocare tiri birboni, ma nessuno potrebbe competere con Stander in questa materia, giacché egli non teme di giocare al suo produttore un brutto tiro, magari condito con qualche insulto. È quel tipo che dopo aver avuto una parte in « Se almeno tu sapessi cucinare » e aver « fatto colpo », nel film seguente da lui interpretato si rifiuta di lavorare perché non vogliono dare più di 20 dollari alla settimana al suo « stand-in ». E quel tipo che ricevendo una telefonata risponde falsando la voce: « Il signor Stan-

NON È BELLO COME BOB TAYLOR MA È SIMPATICO ANCHE LUI...

der non è in casa », e trascorre due ore in giro per la città truccato da giornalista, avvertendo tutti che la polizia s'è messa in moto per arrestare un tale che ha schiaffeggiato un produttore e perde un'altra ora per convincere questo tale che schiaffeggiare un produttore è opera non solo lecita ma meritoria, per queste e queste ragioni.

Guadagna 1.500 dollari la settimana, ha commesso tutti i massimi « delitti » che si possono commettere ad Hollywood, tanto che i suoi amici si aspettano sempre che venga cacciato dalla città. L'unico che non se ne dia pensiero è proprio Stander, che dice: — Mi caccino via

dove vergava le sue prose giornalistiche e novellistiche. Fu proprio da Hubert che per Stander l'arte di mangiare divenne una scienza. Facendosi forti della consuetudine che il pagamento non è richiesto se non al momento in cui il cliente lascia il locale, molti squattrinati avevano presa l'abitudine di entrare, mangiare e aspettare che capitasse qualcuno disposto a pagare il conto. « Il record di questo sistema — dice Stander — fu battuto da un tale che aspettò ventotto ore. Mangiò, dormì, si lavò di tanto in tanto, e corse il pericolo di morire sul luogo se in suo aiuto non fosse arrivato un amico ». La sua carriera scolastica è piut-

eravamo in bolletta — e mi trascinò nel mezzanino di un albergo; prese due grandi poltrone e le dispose in modo da poterci dormire su. Quando ci scoperse l'impiegato del turno di notte, Stander si limitò a sorridere, impegnò l'altro in una discussione al termine della quale due letti furono messi gratuitamente a nostra disposizione ».

Dopo l'anno scolastico all'università della Carolina del Nord, Stander decise di tornare a New York, dove ebbe una partecina in una commedia. Ne ebbe altre, in altri teatri e con altre compagnie, ma non riuscì mai a spuntarla. Fu in quel periodo che Lionel escogitò un sistema per

sto divennero 450. Cominciò quasi subito a diventare celebre a Hollywood. Girando la scena finale del suo primo film, volgendosi alla « stella » disse: « Questa sarà per i poster! » e scoppiò in una risata che mandò su tutte le furie l'attrice.

Tutti coloro che, avendo avuto occasione di conoscere Stander, vanno a Hollywood, sono suoi ospiti e quasi sempre la sua casa ha più l'aspetto di un campeggio che di un'abitazione civile. Una sera, tornando a casa, incontrò sulla porta di casa sua un individuo che in tono bellioso gli disse: « Chi siete voi? ». « Sono Stander », rispose Stander. « Ma vai » gridò l'altro, spingendolo fuori e chiudendogli la porta in faccia... La sua ospitalità arriva a questo punto.

A Hollywood c'è l'abitudine di far proiettare, segretamente, i nuovi film davanti a un pubblico occasionale per vedere come questo reagisca e stabilire quindi quali punti vanno tagliati o modificati. In tali occasioni gli attori sono accuratamente tenuti lontani, affinché non scicchino i montatori con le loro richieste di essere « trattati bene » nel prodotto finito. Stander aveva avuto notizia che in una cittadina vicina a Los Angeles si doveva proiettare segretamente « È tornata la felicità ». Quando vi giunse trovò Harry Cohn sulla porta.

— Passavo di qui — disse Stander — e ho pensato di entrare un momentino.

— Sentite — gridò Cohn. — È una bugia e voi lo sapete. Ora, ascoltatevi bene, giovanotto; venite domani al mio ufficio e preparatevi fin d'ora a dirmi chi è stato colui che vi ha parlato di questa faccenda. Lo licenzio immediatamente. Non voglio gente poco fidata nella mia compagnia.

Quando Stander si presentò a lui, la mattina dopo, Cohn era ancora fuor di sé dalla collera.

— Eccovi qui — gridò. — Ditemi subito chi è, che lo metto immediatamente alla porta con un calcio.

Stander lo guardò con occhi innocenti e disse: — È stata Grace Moore! — E attese di veder crollare al suolo Cohn.

Una delle caratteristiche di Stander è la sua avvertita passione per le discussioni. La sera, dopo aver terminato il lavoro, rimane a discutere, fino alle ore piccole, di filosofia, di letteratura, di nuove scoperte, di tutto ciò insomma che può interessare uno spirito curioso come il suo. Legge tutto quello che gli capita a tiro, ferma tutti i conoscenti per discutere su ciò che ha letto; parla, parla, parla, perfino con... la guardia civica di servizio al crocevia, se non riesce a trovare nessun altro con cui scambiare le opinioni. Per lui, la parola è... d'oro.

Con tutto ciò Stander è l'individuo di animo più gentile che esista, e il suo modo di vivere, di agire, di parlare e di gestire, fa di lui la vivente satira di Hollywood.

Se andate a trovarlo a casa, lo troverete con i pollici infilati nelle ascelle del panciotto, e vi dirà con la voce di un oracolo: « Stander? Una figura roman-ti-cal ».

Giovanni Mays



Lionel Stander giovane "gangster" nel film "Se almeno tu sapessi cucinare" a fianco di Herbert Marshall

pure. Che diavolo, per un'automobile e una casa perdute, non mi farò cattivo sangue! Ho saputo vivere con cinque dollari la settimana per quasi tutta la mia giovinezza, e guardate come mi sono conservato bene.

Il suo primo successo in cinematografia lo ottenne in « The Scoundrel ». Per ottenere la parte si fece prestare 18 dollari, comperò un abito nuovo e andò a trovare Ben Hecht, il produttore.

— Mi ricordo di voi, — gli disse Hecht — quando facevate il vagabondo.

— Mi ricordo di voi quando facevate lo scrittore — rispose Stander.

La risposta non fu molto gradita a Hecht, ma impressionò favorevolmente il suo socio, Mac-Arthur.

— È proprio l'individuo che ci vuole — disse questi. — E forse anche potremmo dargli l'incarico di scrivervi da sé le sue battute.

L'inclinazione di Stander allo scrivere è un affare serio a cui forse bisognerà mettere un freno. Non sarà male ricordare che Stander fu giornalista alle dipendenze del « Yonkers » di New York, dello « Statesman », dello « Star » e del « New York Evening Journal ». Pare che la maggior parte del lavoro di Stander consistesse nel mettersi seduto nel caffè Hubert, con i piedi sul tavolo,

poter dormire gratis. Andava a un ricevimento o a una festa e fingeva di ubriacarsi in modo tale da non poter più reggere in piedi per tornare a casa. Perciò dovevano acconsentire a farlo dormire sul posto per quella notte.

Quando andava male col teatro, tentava la radio e arrivò perfino a fare il direttore artistico di una compagnia formatasi fra i componenti un campeggio estivo. Dopo molti alti e bassi fece ritorno a New York, e fu in un teatro di Broadway che gli accadde di salvare brillantemente l'esito di una commedia. Egli doveva prendere di mira con una pistola un altro attore, e sparargli; ma l'arma fece cilecca; egli allora balzando addosso all'attore finse di abatterlo col calcio della pistola. In quel momento, da dietro le quinte, in ritardo, risuonò lo sparo. Cadde l'avversario, ma Stander, fingendo che il colpo fosse partito dall'arma da lui impugnata a guisa di clava, cadde a sua volta, come se si fosse... autocolpito. Caldò il sipario; l'atto seguente, durante l'intervallo, fu modificato nella prima scena e tutto finì a meraviglia...

Lionel Stander tornò poi alla radio, e fu qui che gli agenti della Columbia lo scopersero, offrendogli 200 dollari la settimana, che ben pre-

— Ci è sembrato opportuno, — dichiarò il signor Moon, — avere con lei in questi giorni uno scambio elm, di opinioni.

Imbarazzato Leonard si agìò sulla sedia. Nella sua qualità di direttore (proprietario, onestamente, non poteva chiamarsi) del più piccolo dei due cinematografi di una città che poteva alimentarne appena uno, Leonard aveva ormai avuto innumerevoli interviste di quel genere con il signor Moon, la più alta autorità bancaria locale.

— Certo, — rispose schiarandosi la gola. — Era appunto mia intenzione venire a trovarlo. Mi sono assicurato per la prossima settimana un ottimo film di avventure: uno di quei « drammi della giungla » che hanno tanto successo... Sono quasi sicuro di poterle versare presto un piccolo acconto sul mio debito, signor Moon.

SUA FIGLIA

NOVELLA CINEMATOGRAFICA

Il banchiere annuì freddamente: — Temo proprio che non potremo aspettarla di più, signor Leonard. Siamo già stati molto condiscendenti, con lei.

— Certo, certo... Ma non mi troverei in una situazione simile, ne convenga, signor Moon, se la banca...

— Se non avessimo aiutato Reiter ad aprire il « Consola », è questo che vuol dire? Era inevitabile che lei incontrasse un concorrente, presto o tardi, Leonard. E noi non si poteva supporre che Inland City non fosse in grado di mantenere due

cineamatografi. — Il signor Moon si interruppe, e fissando la cenere del suo sigaro: — Per essere sincero, Leonard, la banca non è affatto convinta che la cosa sia impossibile. Noi riteniamo che una direzione, diciamo così, più energica e coraggiosa, farebbe fruttar meglio il « Veneziano ».

Leonard arrossì: — Con i mezzi di cui dispongo, signor Moon, lei sa bene che non potrei dimostrare più... energia. Reiter, intanto, ha un impianto sonoro assai migliore. La banca mi ha rifiutato il capitale necessario per rinnovare il mio...

Il suo debito era già abbastanza rilevante. Sarebbe stato imprudente aumentarlo. — Il banchiere sorrise. — Dunque, la settimana ventura lei potrà farci un versamento?

— Sì, sono quasi certo di riuscirci. « La Dea della Giungla » dovrebbe attirare molto pubblico.

— Benissimo. Ricordi, Leonard, che noi altri della banca siamo i suoi migliori amici.

Mentre Leonard attraversava l'atrio fastoso della « Inland City Bank » le parole del presidente gli riecheggiavano ironicamente nelle orecchie. — I miei migliori amici, già! Pensavano a me, quando aiutarono Reiter ad aprire il « Consola »! — Pure il suo risentimento era temperato dal sospetto che Moon avesse ragione. Forse lui, Leonard, non se ne intendeva più, di spettacoli.

Tipi come quel Reiter, ci voleva-

no, oggi, per attirare il pubblico con prologhi umoristici, orchestre, numeri di varietà intercalati nel programma; ogni cosa per gonfiare un film insulso dove generalmente non si faceva altro che camminare, chiacchiere e sedere sui letti bevendo cocktails.

Comunque, « La Dea della Giungla » si sarebbe certo dimostrata una grande attrazione, ragionava Leonard. Egli avrebbe lanciato il film come meritava. Il successo era inevitabile, il pagamento alla banca sicuro. I suoi pensieri erano molto più allegri quando Leonard giunse alla modesta villetta dove abitava con sua moglie Clytia, dai grigi giorni lontani del cinema muto e dell'inaugurazione modesta del « Veneziano ».

Clytia non era di buon umore. Chiusa sui suoi giornali rimascolata rabbiosamente in una casseroia.

Per le vostre labbra...

Se le volete leggiadre, vivaci e smaglianti, senza alcuna apparenza di truccatura, usate il ROUGE GUITARE "baci senza tracce". Resta inalterato un giorno intero: provatelo oggi, l'usate sempre. ★ Otto sono le tinte del ROUGE GUITARE, tutte nuove nella loro luminosa trasparenza. In vendita dappertutto. Modello lusso grande L. 25.- Modello medio L. 12.- Tubetto-campione (durata un mese) L. 3.- Esclusività Usellini & C. - Via Broggi N. 23/3 - Milano.



BERTOLDO

Non dimenticatevi di acquistare al martedì e al venerdì questo grande bisettimanale umoristico: costa solo 40 centesimi ma vale molto di più.

Mascherina...

Fa sorridere il mondo col suo inimitabile



Dentifricio scientifico a base di sapone Salva i denti dalla carie

Il pacchetto speciale: 2 tubi Odontalbos, 1 spazzolino Odontalbos, 1 bustina saggio Cipria Thea presso i rivenditori di tutta Italia L. 5.00



Il pacchetto completo franco raccomandato in qualsiasi località del Regno e Colonie A. O. Invlando o versando L. 5,75 sul c. c. postale 9/2660

Cav. Alberto Lancerotto - VICENZA (7)

I GRANDI Segreti

per la vostra bellezza



CADUTA DEI CAPELLI Se i vostri capelli sono aridi o grassi, se crescono radi o stentati, se tutte le mattine ne trovate fra i denti del vostro pettine, se avete forfora o prurito, ecc., ricorrete subito alla portentosa Pomata Capilligena del Dr. Lavis, fortissima bulbare scientifica, che in meno di otto giorni arresta la caduta dei capelli, sopprime la forfora e rende belli e rigogliosi la covigliatura. Esito garantito anche nei casi più ostinati. Non ingrassa, non imbratta. Un vasetto L. 12,15 (trattamento di 4 vasetti L. 44,60). Campione gratis ritornando il Buono in cauce.

CIGLIA Per impedire alle ciglia e sopracciglia di cadere e per affrettare la loro crescita e sviluppo, applicatevi la Crema Mirella. In vendita a L. 6,30.

I PELI VI AFFLIGGONO? Non gravate il vostro stato con prodotti non scientifici. Rendete invece definitiva la scomparsa dei peli dispendiosi del viso o del corpo, colte vore Acque Tricofaghe, le quali divorando i peli e le radici, rendono impossibile l'ulteriore crescita. Nel trattamento occorrono i due flaconi: N. 1 (a scelta per viso o per corpo) e N. 2 (radici) in vendita a L. 13,55 ciascuno. Invio segretissimo.

BELLEZZA DEL SENO Per avere un seno turgido e sostenuto applicatevi l'incomparabile Balsamo Astrinente, cassa lutto catenano efficacissimo e non nocivo. Una bottiglia L. 12. Se invece il vostro seno è troppo magro, usate la Crema Senovital, famosa ed inimitabile per nutrire e sviluppare i seni deficienti. Un vasetto L. 14. Prodotti scientifici di cui esito è inimitabile. Invio segretissimo.

CAPELLI BIANCHI Tutti i Medici e scienziati consigliano l'uso della tintura Pettinatevi invece col portentoso Pettine del Dr. Nigra (brevetto 316522) e così, senza untore e senza danno per la salute, restituirte immancabilmente ai capelli il loro bel colore naturale di gioventù. Incolata garantita, impiego facile e comodo. Prezzo del Pettine Nigra tipo Rapid, completo, L. 33,75. Se desiderate acquistare questo Pettine in prova, domandateci l'apposito modulo.

MACCHIE E LENTIGINI Anche la vostra macchia e i ribelli, Cyclamen ve le farà egualmente scomparire in pochi giorni, isolandovi la pelle pura e senza impurità. Risultati garantiti. Bottiglia L. 15,65.

CAPELLI ONDULATI Se desiderate dare ai vostri capelli una bella ondulazione, che duri a lungo anche con tempo umido, usate il Crinelli Rapid, d'impiego facilissimo e garantito. L'astuccio completo con facili istruzioni L. 9,70.

PALLORE Avrete una carnagione rosea e fresca, un colorito sano e naturale, impiegando il vero Succo di Rosa Rosae, di nostra preparazione, che è di una naturalezza impareggiabile. Flacone L. 11,65.

IL DIMAGRANTE ESTERNO più efficace e sicuro contro il collo grosso, il doppio mento, il ventre sporgente, le spalle imbottite, i fianchi tozzi, le caviglie esagerate, ecc., è l'incomparabile Crema Algai (a base di erbe marine) che fa dimagrire solo le parti sulle quali viene applicata. Esiti comprovati in migliaia di casi. Un vasetto L. 12,15 (trattamento di 4 vasetti L. 44,60).

MANI CANDIDE Le mani attonano lo sguardo di tutti. Rendetele perciò bianche, fini, morbide e voluttuose colla Crema Giorno, di effetto sorprendente. Non più mani macchiate, ruvide, screpolate. Un tubetto grande L. 7,30.

RUGHE E ZAMPE D'OCA Se deturca una pelle fine, giovane, levigata e radiosa, senza rughe, senza pori dilatati, ecc., usate la meravigliosa Crema del Baroni al succo di rose, alimento dermico attivissimo. Esito garantito in tutte le età, anche nei casi più invecchiati. Vasetto grande L. 14,50, medio L. 9. Campione gratis ritornando il Buono a lato.

PIEDI SOFFERENTI Tutto lo sofferente, dolori, infiammazioni, bruciori, la liti, i pruriti, piedi teneri, ecc., scompariranno come per incanto col Balsamo Fedesan, in vendita a L. 6,30.

BUONO PER UN CAMPIONE

Tutte le Lettrici di questo giornale, mandando il presente BUONO ai Laboratori Scienza del Popolo - Torino (110), assieme al loro indirizzo, riceveranno gratis a scelta uno dei seguenti campioni, assieme ad un utilissimo Alcestaro di Bellezza di 98 pagine: Campione Pomata Capilligena, Crema del Baroni, Crema Gelsomina.

(Segnate con una croce il campione desiderato). Desiderando l'invio raccomandato, unire una lira in francobolli. Questa richiesta a nulla impegna.

Per acquistare questi fantastici ed incomparabili prodotti di bellezza, anticipate l'importo a mezzo Cartolina Vaglia, lettera raccomandata o versate l'importo sul Conto Corrente Postale 9/10070 e lo riceverete in porto franco. Sulle spedizioni ad assegno viene gravata la soprattassa di L. 1,50. Ricevo Catalogo Gratuito GRATIS a tutti. Indirizzare le richieste a:

LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - Torino (110)

Un nuovo avvincente romanzo di CAROLA PROSPERI

AMANTI NEL LABIRINTO

È uno dei più vigorosi romanzi della seconda serie. Lo troverete in vendita a tre lire in tutte le edicole, con una bella copertina a colori. Fa parte della collezione "I romanzi di Novella".

E' UNA VICENDA INDIMENTICABILE

MARIO BUZZICHINI, direttore responsabile - Direzione e Amministrazione: Piazza G. Erba, 6 - Telef. 20-600, 24-808 - RIZZOLI & C. Anonima per l'Arte della Stampa - Milano 1937-XV

RIPRODUZIONE ESEGUITA CON MATERIALE FOTOGRAFICO «FERRANIA»

Publicità: Agenzia G. Breschi - Milano, Via Tomaso Salvini N. 10, Tel. 20-906 - Parigi, 56, rue du Faubourg Saint-Honoré.

Le novelle e gli articoli la cui accettazione non viene comunicata direttamente agli autori, entro il termine di un mese s'intendono non accettati. - I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.

film di Carlotta Romola. Carlotta Romola, nientedimeno: l'affascinante « stella » straniera, riuscita (così confidavano le riviste cinematografiche ai loro lettori) in poco tempo a padroneggiare perfettamente l'inglese. Grazie all'iniziativa e all'energia di Reiter direttore del « Consola », i cittadini di Inland City avrebbero ammirato fra pochi giorni « Fascino », film di quelli che normalmente si sospira per circa un anno (rivelava con scarsa modestia Reiter attraverso i suoi altoparlanti).

Nel suo piccolo ufficio buio dietro la cabina di proiezione del « Veneziano », Leonard scuoteva mestamente il capo. - Ho « La Dea della Giungla », ma con lei al « Consola » è come se



Nessuno si vanterà mai di avervi tolto il coraggio, eh, vecchio? Dal magro salario, stesso che Leonard ricavava dal « Veneziano » furono dedotte le spese del lancio. Il film di Johnny Bardon: « La Dea della Giungla » fu decantato su ambedue i quotidiani cittadini: grandi figure in cartapesta di belve e di selvaggi vennero ordinate per ornare l'atrio del « Veneziano ». Leonard noleggiò perfino un camion con altoparlante che coprì di manifesti multicolori. L'atletico Johnny Bardon e una ragazza bionda, vestiti appena di qualche pelle di tigre, si abbracciavano sullo sfondo verde della

In occasione della prossima rappresentazione in Italia del nuovo film di PAUL MUNI: La vita di Emilio Zola

la WARNER BROS bandisce, a mezzo di CINEMA ILLUSTRAZIONE, un grande

CONCORSO

consistente nel riconoscere attraverso le cinque fotografie qui riprodotte altrettante interpretazioni di Paul Muni. Data la grande popolarità dell'attore e dei suoi film, le risposte esatte saranno molte e quindi per poter fare la selezione fra i solutori occorre che ogni concorrente indichi quante risposte esatte ci perverranno. Saranno dichiarati vincitori coloro che avranno esattamente individuato i film ai quali le fotografie appartengono e ci avranno con maggiore approssimazione indicato il numero delle risposte esatte che ci giungeranno.

Il Regio Notaio Dott. Cav. Vincenzo Trapanese di Roma procederà all'assegnazione dei premi che sono i seguenti:

- 1° premio: Due posti per una Crociera nel Mediterraneo con l'Agenzia di Viaggi Pier Bussati.
- 2° " 1 servizio per 12 persone di finissima porcellana di Sassonia della Ditta A. Fornari, Via Condotti, Roma (57 pezzi - valore L. 2.500).
- 3° " 12 paia di calze da donna in seta pura « Domina » di filo.
- 4° " 6 paia di calze da uomo « Domina » in due qualità finissime; 6 paia calze da donna, seta pura, « Domina »; 6 paia calze uomo « Domina ».
- 5° " 3 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg di filo, molto eleganti.
- 6° " 4 paia calze donna in seta pura « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 6 paia calze uomo di filo « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'11° al 15°: 1 paio calze donna in seta pura « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'16° al 20°: 1 paio calze donna seta pura « Domina »; 1 paio calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'21° al 50°: Una serie di 12 grandi fotografie a colori dei principali attori ed attrici della Warner Bros.
- dall'51° al 100°: una fotografia con firma autografa dell'attrice Joan Blondell, Intertrici della Warner Bros. « Il Re e la Ballerina ».
- dall'101° al 200°: 1 pacchetto speciale biscotto vitaminizzato « Kin » della Casa « Guglielmo » di Mortara.

Riemplire la scheda qui sotto riprodotta e dopo averla incollata sopra una cartolina postale inviarla a « Cinema Illustrazione » o all'Ufficio Pubblicità della Warner Bros - Via Palestro, 68 - Roma. Ogni concorrente può mandare più di una soluzione.

Il « CONCORSO » sarà chiuso con la mezzanotte del 15 Febbraio 1938 XVI.

La foto N. 1 appartiene al film
La foto N. 2 appartiene al film
La foto N. 3 appartiene al film
La foto N. 4 appartiene al film
La foto N. 5 appartiene al film
Ritengo che perverranno N. soluzioni esatte
Nome e Cognome del concorrente (Prov.)
N. Città
Via

avessi un vecchio film — Rimase lì fino alla fine dello spettacolo diurno, pensando al signor Moon, ripetendosi che non doveva mostrare a Clysta il suo avvilimento. Si tolse lentamente di tasca il foglietto rosso e lo posò, lasciandolo, sul tavolo. Sapeva benissimo, lui, che quella Carlotta Romola non valeva più delle altre. Sapeva che non era affatto una straniera, che uscita dalle fila oscure delle figuranti, era stata « creata » laboriosamente nel segreto di uno « studio ».

I suoi occhi si riempirono di lacrime mentre fissavano il manifesto rosso con la fotografia di Carlotta Romola. Non erano lacrime di sconfitta né di timore, intendiamoci. No. Leonard piangeva perché, come accade ai padri, rivedeva quella testa piccola, bisognosa di protezione e di amore e quasi brutta... sua figlia.

Un film così lanciato non poteva non battere la prossima attrazione del « Consola »: una commedia di ambiente moderno intitolata: « Due cocktails al buio ». Così almeno ragionava Leonard.

Il venerdì, giorno della prima al « Veneziano », segnò un incasso al disopra della media. Ottimo inizio, pensò Leonard. Ma il sabato mattina, nell'uscire di casa, si vide consegnare un rosso foglietto volante, che recava stampata diagonalmente una suggestiva parola sola: « Fascino ». Letto che ebbe il foglietto, Leonard impallidì e se lo ficcò in fretta in tasca. Prima di giungere al centro incontrò due camion con altoparlanti che annunciavano la prossima spettacolare attrazione del « Consola ».

Reiter si era assicurato il primo

Clysta Leonard sorrise debolmente:

Nard Jones

non alzò nemmeno il capo udendo entrare il marito.

— Che hai?

— Niente... — Poi: — È arrivata una lettera di Maybelle: ha rimandato ancora quella visita che ci aveva promessa.

Lui si chinò a baciarle la guancia umida, le batté la mano sulla spalla. — Su coraggio, cara, te l'avevo detto, io. Dato che ha successo, ti avevo detto, dovrà rimettersi subito al lavoro, vedrai. Solo quelli che riescono mediocrementemente fanno bene a prendersi lunghe vacanze.

— Non credo che le importi più molto, di noi due. Sono passati sette anni, sette...

— Tu, non pensi, cara, quanto è duro, il suo lavoro.

— Nessuno si vanterà mai di avervi tolto il coraggio, eh, vecchio?

— Dal magro salario, stesso che Leonard ricavava dal « Veneziano » furono dedotte le spese del lancio.

Il film di Johnny Bardon: « La Dea della Giungla » fu decantato su ambedue i quotidiani cittadini: grandi figure in cartapesta di belve e di selvaggi vennero ordinate per ornare l'atrio del « Veneziano ».

Leonard noleggiò perfino un camion con altoparlante che coprì di manifesti multicolori. L'atletico Johnny Bardon e una ragazza bionda, vestiti appena di qualche pelle di tigre, si abbracciavano sullo sfondo verde della

In occasione della prossima rappresentazione in Italia del nuovo film di PAUL MUNI: La vita di Emilio Zola

la WARNER BROS bandisce, a mezzo di CINEMA ILLUSTRAZIONE, un grande

CONCORSO

consistente nel riconoscere attraverso le cinque fotografie qui riprodotte altrettante interpretazioni di Paul Muni. Data la grande popolarità dell'attore e dei suoi film, le risposte esatte saranno molte e quindi per poter fare la selezione fra i solutori occorre che ogni concorrente indichi quante risposte esatte ci perverranno. Saranno dichiarati vincitori coloro che avranno esattamente individuato i film ai quali le fotografie appartengono e ci avranno con maggiore approssimazione indicato il numero delle risposte esatte che ci giungeranno.

Il Regio Notaio Dott. Cav. Vincenzo Trapanese di Roma procederà all'assegnazione dei premi che sono i seguenti:

- 1° premio: Due posti per una Crociera nel Mediterraneo con l'Agenzia di Viaggi Pier Bussati.
- 2° " 1 servizio per 12 persone di finissima porcellana di Sassonia della Ditta A. Fornari, Via Condotti, Roma (57 pezzi - valore L. 2.500).
- 3° " 12 paia di calze da donna in seta pura « Domina » di filo.
- 4° " 6 paia di calze da uomo « Domina » in due qualità finissime; 6 paia calze da donna, seta pura, « Domina »; 6 paia calze uomo « Domina ».
- 5° " 3 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg di filo, molto eleganti.
- 6° " 4 paia calze donna in seta pura « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 6 paia calze uomo di filo « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'11° al 15°: 1 paio calze donna in seta pura « Domina »; 2 paia calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'16° al 20°: 1 paio calze donna seta pura « Domina »; 1 paio calze donna Bemberg « Domina »; 2 paia calze uomo di filo « Domina ».
- dall'21° al 50°: Una serie di 12 grandi fotografie a colori dei principali attori ed attrici della Warner Bros.
- dall'51° al 100°: una fotografia con firma autografa dell'attrice Joan Blondell, Intertrici della Warner Bros. « Il Re e la Ballerina ».
- dall'101° al 200°: 1 pacchetto speciale biscotto vitaminizzato « Kin » della Casa « Guglielmo » di Mortara.

Riemplire la scheda qui sotto riprodotta e dopo averla incollata sopra una cartolina postale inviarla a « Cinema Illustrazione » o all'Ufficio Pubblicità della Warner Bros - Via Palestro, 68 - Roma. Ogni concorrente può mandare più di una soluzione.

Il « CONCORSO » sarà chiuso con la mezzanotte del 15 Febbraio 1938 XVI.

La foto N. 1 appartiene al film
La foto N. 2 appartiene al film
La foto N. 3 appartiene al film
La foto N. 4 appartiene al film
La foto N. 5 appartiene al film
Ritengo che perverranno N. soluzioni esatte
Nome e Cognome del concorrente (Prov.)
N. Città
Via

avessi un vecchio film — Rimase lì fino alla fine dello spettacolo diurno, pensando al signor Moon, ripetendosi che non doveva mostrare a Clysta il suo avvilimento. Si tolse lentamente di tasca il foglietto rosso e lo posò, lasciandolo, sul tavolo. Sapeva benissimo, lui, che quella Carlotta Romola non valeva più delle altre. Sapeva che non era affatto una straniera, che uscita dalle fila oscure delle figuranti, era stata « creata » laboriosamente nel segreto di uno « studio ».

I suoi occhi si riempirono di lacrime mentre fissavano il manifesto rosso con la fotografia di Carlotta Romola. Non erano lacrime di sconfitta né di timore, intendiamoci. No. Leonard piangeva perché, come accade ai padri, rivedeva quella testa piccola, bisognosa di protezione e di amore e quasi brutta... sua figlia.

Un film così lanciato non poteva non battere la prossima attrazione del « Consola »: una commedia di ambiente moderno intitolata: « Due cocktails al buio ». Così almeno ragionava Leonard.

Il venerdì, giorno della prima al « Veneziano », segnò un incasso al disopra della media. Ottimo inizio, pensò Leonard. Ma il sabato mattina, nell'uscire di casa, si vide consegnare un rosso foglietto volante, che recava stampata diagonalmente una suggestiva parola sola: « Fascino ». Letto che ebbe il foglietto, Leonard impallidì e se lo ficcò in fretta in tasca. Prima di giungere al centro incontrò due camion con altoparlanti che annunciavano la prossima spettacolare attrazione del « Consola ».

Reiter si era assicurato il primo

Clysta Leonard sorrise debolmente:

Nard Jones

ameno
FOTOCRONACA
VARIETA
Illustrazione
INFORMAZIONI
programmi

da Venezia dove, come è noto, si era trattenuto qualche giorno con la Dietrich la quale è partita in questi giorni per l'America dove deve girare un film comico sotto la direzione di Lubitsch. Von Sternberg ha espresso il suo più caloroso compiacimento per la perfetta e modernissima attrezzatura di Cinecittà giudicandola una delle più belle del mondo: tanto bella che non ha escluso la possibilità di poter venire a girare in Italia « dove — ha detto — c'è tanta luce... ». Joseph von Sternberg è partito poi per un lungo giro turistico attraverso le più incantevoli città italiane, da San Gimignano a Siena, da Perugia ad Assisi, da Firenze a Ravenna.



Il viaggio di piacere di Bob si trasforma in un accorto viaggio di lavoro. Ed ecco la primissima fotografia di Robert Taylor al lavoro per il suo primo film europeo che egli interpreta al fianco di Maureen O'Sullivan: "Un americano a Oxford". Tra i due interpreti, il direttore Jack Conway.

• Drammi fuori film. Un serio incidente occorso, giorni fa, a Charles Vanel e a Robert Le Vigan, i due interpreti di « Jenny, la regina della notte ». Scritturati per un nuovo film, essi si erano imbarcati insieme ad altri attori, sul piroscafo *Saint-Joachim* per girare alcune scene in alto mare. La navigazione si era iniziata sotto i migliori auspici, e tutto a bordo procedeva regolarmente, quando al largo di Brest una forte scossa improvvisa, seguita da un sordo boato, metteva lo scompiglio fra i passeggeri. Mentre la nave paurosamente si inclinava sul fianco sinistro, il comandante, raccomandando la massima calma, faceva scendere in mare i canotti di salvataggio nei quali prendevano subito posto i 40 passeggeri. Solo verso mezzogiorno i malcapitati raggiungevano Erez-Hir, dove potevano rifocillarsi e riposare dopo la brutta avventura. Nel pomeriggio, un rimorchiatore, partito da Brest, provvedeva a disincagliare il *Saint-Joachim*. « Io credo — diceva poi, sorridendo, Vanel ad un giornalista che si era recato ad intervistarlo — di non aver mai sostenuto, nella mia carriera artistica, la parte di un naufrago con tanta naturalezza e convinzione! ».

CONFIDENZIALMENTE...



Storia di un nome. Nel 1925 quando era "chorus girl" si chiamava Billy Cassin, col suo vero nome. Poi pensò che era meglio chiamarsi Lucille La Sœur, ma presto, di nuovo malcontenta, divenne Joan Crawford...



Maurice Chevallier non ha sempre pensato al cinema e al varietà. Da giovane la sua segreta speranza era quella di diventare acrobata e passava il suo tempo libero a fare esercizi ginnastici. Rinunciò a questa carriera solo in seguito alle ferite riportate in una caduta da un trapezio.

• Visite a Cinecittà. L'on. Roncoroni ha offerto una colazione nel nuovo grande ristorante di Cinecittà (che si inaugurava per l'occasione) in onore di Phil Reisman, vice-presidente della grande firma americana RKO Radio Pictures. Mr. Reisman era giunto a Roma nella mattinata provenendo dal Festival Cinematografico veneziano, a cui aveva assistito, rendendosi personalmente conto degli effetti, su di un pubblico d'eccezione, della miglior produzione RKO Radio, tra cui « Winterset », « Shall We Dance » e « Victoria the Great ». Ma l'organizzazione di Cinecittà interessava non meno di Venezia Mr. Reisman ed egli ha voluto visitarla con la simpatia di un vecchio amico dell'Italia e l'occhio di uno fra i maggiori esperti del commercio cinematografico. Alla colazione hanno preso parte il Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri, che era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Prefetto Celso Luciani e dal Direttore Generale per la Cinematografia ed uno stuolo di personalità della industria cinematografica presenti a Roma, oltre a molti rappresentanti della stampa italiana e straniera.

• È stato a Cinecittà anche Joseph von Sternberg il regista che, dall'« Angelo azzurro » a « Capriccio spagnolo », ha legato il suo nome alla carriera di una delle più interessanti e popolari dive dello schermo. Egli era accompagnato dall'amico e collaboratore Vollmoeller cui si devono le sceneggiature dei suoi maggiori film. Von Sternberg proveniva

• Inoltre, accompagnata dal Direttore Generale per la Cinematografia gr. uff. Luigi Freddi, da Pierre Colombier (il noto regista francese che girerà in Italia due film: « La petite Papacorda », tratto dal romanzo di Paul Reboux, con esterni a Napoli, e « Les Amants de Venise », con esterni a Venezia) da Silvano Balboni del Ministero della Cultura Popolare, si è recata a Cinecittà anche Madeleine Carroll, la notissima attrice inglese. Ricevuta dal comm. Guido Oliva, Direttore Generale di Cinecittà e della Generalcine, Madeleine Carroll ha visitato, con visibilissimo e crescente interesse, gli stabilimenti. L'attrice Carroll, alla fine della visita, ha manifestato il suo vivissimo compiacimento per avere potuto osservare da vicino i più perfetti impianti di lavorazione cinematografica che « ella avesse mai visti ».

• L'« Hollywood Reporter » in un recente numero dedica un lungo articolo al film italiano « Regina della Scala ». Questo film viene giudicato di ottima fattura. Esso, secondo scrive il giornale americano, sarà apprezzato

specialmente dagli amatori di musica classica, ai quali è nota l'importanza e la fama del teatro della Scala. La maggior parte delle scene, riprese negli interni del grande teatro italiano, sono state girate mentre il personale artistico del teatro stesso faceva il suo abituale lavoro. Il film è tutta una glorificazione della « Scala ».

A queste espressioni l'« Hollywood Reporter » fa seguire la descrizione del soggetto del film per concludere con l'elogio del film stesso.

• Marion Davies, veterana dello schermo, sarà l'interprete di un film a colori, prodotto da Walter Wanger.

• Carmine Gallone girerà il nuovo film con Gigli. Il regista Carmine Gallone ha accettato la direzione artistica del film « Canzone materna », i cui esterni, ed anche gli interni, saranno girati in Italia. La pellicola è di produzione Itala-Film ed avrà per protagonisti Beniamino Gigli, e la cantante Maria Cebotari delle Opere di Stato di Dresda e Berlino.

• Sonja Henie, attualmente in patria per concedersi un periodo di riposo, ha dichiarato in una delle tante interviste concesse nella sua nuova qualità di « stella » del firmamento hollywoodiano di rimpiangere i tempi in cui si esibiva nei palazzi dello sport solo in omaggio allo sport puro. Tuttavia essa ripartirà in questi giorni alla volta dell'America per le riprese di un nuovo film che le frutterà molto. Prima della sua partenza Sonja Henie assisterà in Germania alla prima visione del suo secondo film girato in America « Thin ice » (Ghiaccio sottile).



Ronald Colman, ha intentato un processo due anni fa contro Samuel Goldwyn che aveva iniziato per lui una campagna pubblicitaria tendente a farlo credere un ubriaccone che recitava bene solo quando era preso dai fumi dell'alcool. Al processo si seppe poi che Colman non beveva alcool...



Dolores del Rio è romanticissima e suo marito Cedric Gibbons, per suo volere, deve dormire in una camera da letto posta al piano di sotto della sua, alla quale egli accede... come nei romanzi, per mezzo di una botola.



William Powell è a Parigi. Una foto va lo mostra mentre ride, ride, come mai l'avviamo visto ridere; l'altra, nell'atrio del suo albergo, assediato dalle ammiratrici che gli chiedono foto autografate. A Parigi William Powell ha pubblicato un articolo di confessioni: soffre, è stanco, nevrotico. Dice: Ho lavorato troppo. Sono sfinito. Adesso il mio solo scopo è di riposare... Voi credete forse che io esagero, che dico



questo per posa. Eppure anche degli altri non hanno resistito alla ulita infernale di Hollywood: un'amica che mi era carissima sopra tutte... E poi ha detto ancora: « Non mi resta che una speranza. E quella di mescolarmi alla folla, di passare inosservato per il vecchio continente: in Olanda, in Ungheria... non so dove... » E infatti una recentissima notizia ci informa che William Powell è partito per l'Olanda.